

n. 2 - 2022



# La Magnifica

COMUNITÀ DI FIEMME

**È TEMPO DI BILANCI**

Per la Segheria un anno magnifico

**IL LONGO RITROVATO**

Il dipinto che si credeva perduto

**FUORI LE MURA**

L'attività didattica sul territorio

**RIFIORIRE**

**Un'estate di eventi che ha il sapore  
di un ritorno alla normalità**

# L V D O

*[Faint, mostly illegible handwritten text in a Gothic script, likely a medieval manuscript or letter.]*



*Ad mandatum Ill<sup>mi</sup> et R<sup>mi</sup> D<sup>ni</sup>  
Dni Cardinalis et Episcopi Leidensis*





# Cari Vicini,

siamo ormai a metà dell'ultimo anno del nostro mandato e cogliamo l'occasione di questa uscita del notiziario per rendicontarvi i fatti salienti di questo semestre.

Nelle pagine successive troverete un articolo dedicato ai bilanci dell'ente e delle sue aziende, bilanci che si sono chiusi, come avrete modo di leggere, con risultati che riteniamo più che soddisfacenti.

Alcune novità importanti riguardano il personale e l'organizzazione dell'operatività. Il segretario generale Carlo Betta è ormai prossimo al pensionamento: lo ringraziamo per l'operato svolto all'interno della Magnifica Comunità in questi suoi trent'anni di servizio. Per garantire la continuità operativa, il Consiglio dei Regolani ha optato per una soluzione interna.

Anche negli uffici amministrativo e tecnico ci sono stati degli avvicendamenti, con la redistribuzione di mansioni e responsabilità sul personale con maggiore esperienza. Inoltre l'ufficio amministrativo è stato potenziato con l'assunzione di due persone, così da garantire la sostituzione dei prossimi pensionamenti.

Come saprete, il Collegio di controllo in carica aveva rassegnato in toto le dimissioni. Abbiamo pertanto provveduto ad indire le elezioni del nuovo organo che ora è effettivo ed inizierà a svolgere i suoi compiti. Auguro a tutti loro un buon lavoro.

In questo mio saluto mi preme ricordare anche degli eventi positivi che fanno ben sperare in un effettivo ritorno alla normalità. Quest'anno ritornerà la Festa del boscaiolo e delle foreste: dopo una pausa di due anni, causata dal perdurare dell'emergenza sanitaria, finalmente si è potuto riorganizzare questo tradizionale evento tanto atteso dai concorrenti come dal sempre numeroso pubblico. E a luglio torna anche un altro apprezzato appuntamento: il 79° Concertone delle bande di Fiemme, organizzato quest'anno dalla Banda Sociale di Molina.

Un'altra buona notizia viene dalla Provincia, la quale ha accolto la nostra domanda di contributo per il ricco programma di attività culturali svolte a Palazzo e sul territorio. Pertanto, è stata sottoscritta una convenzione triennale che garantirà la copertura di buona parte dei costi degli eventi.

Ricordo che in autunno ci saranno le elezioni dei Consigli di Regola. Il mio invito a tutti i Vicini è quello di andare a votare e, a quelli più volenterosi, di candidarsi alle elezioni.

Cari Vicini, mi auguro che la lettura del vostro notiziario sia un piacevole accompagnamento in questo inizio estate. Ci risentiremo a fine anno per il consueto aggiornamento sull'attività della Magnifica Comunità di Fiemme.

*Lo Scario  
Renzo Daprà*

# La Magnifica COMUNITÀ DI FIEMME

Registrazione Tribunale di Trento  
n° 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE  
Monica Gabrielli

COMITATO DI REDAZIONE  
Renzo Daprà, Filippo Bazzanella,  
Alessandro Larentis, Marco Vanzo, Annalisa Zorzi

COLLABORATORI  
Filippo Bazzanella, Giorgio Behmann, Andrea Bertagnolli, Carlo Betta, Renzo Daprà, Roberto Daprà, Tommaso Dossi, Italo Giordiani, Eva Trettel, Annalisa Zorzi, Alice Zottele, Social Media Team MCF

FOTO  
Archivio storico MCF, Archivio Social Media Team MCF, Archivio Palazzo, Archivio Ufficio Tecnico, Banda Sociale Molina di Fiemme, Banda Sociale di Cavalese, Filippo Bazzanella, Sara Bonfilii, Laura Tomasi, Parco Naturale Monte Corno, Ufficio Natura, Annalisa Zorzi

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:  
El Sgrif di Mich Severiano

STAMPA:  
GRAFICHE FUTURA s.r.l.



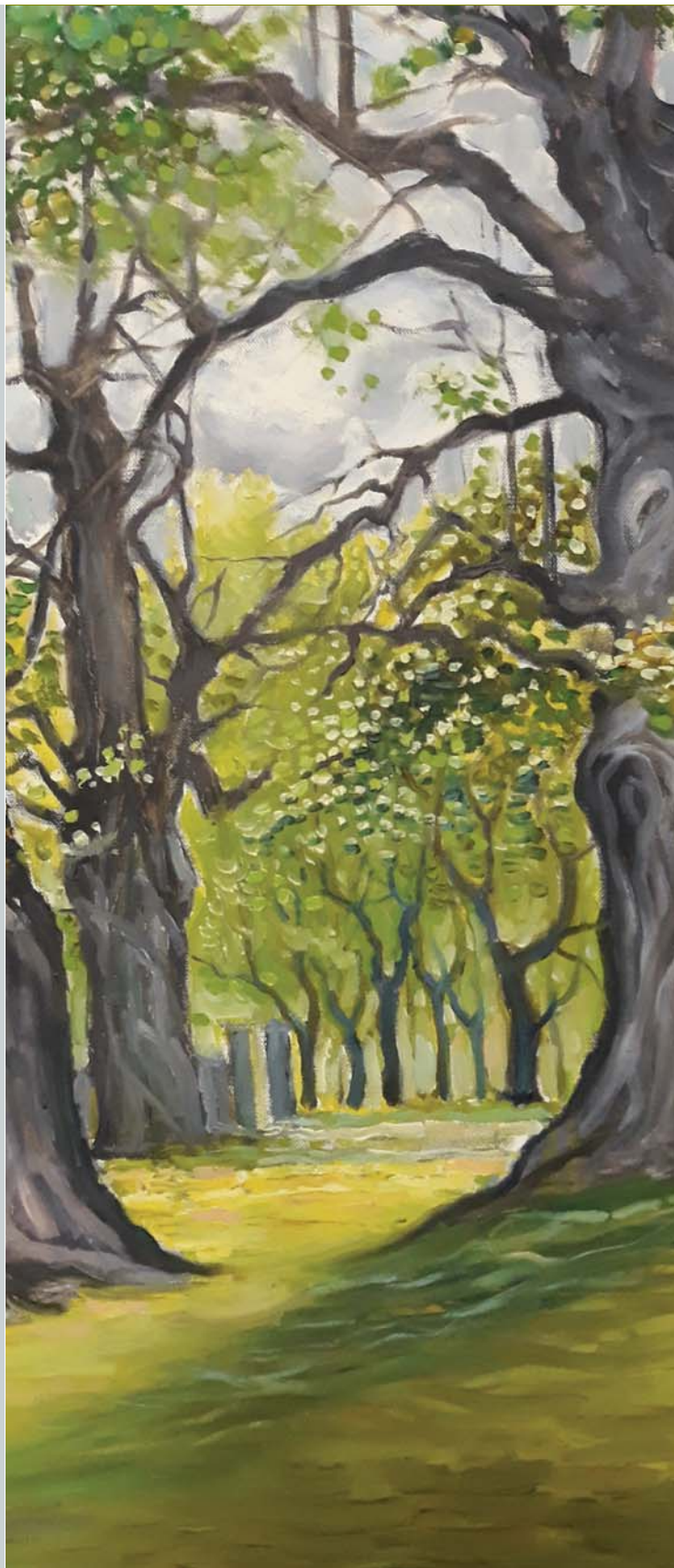
Distribuzione gratuita ai Vicini di Fiemme  
e ai Vicini emigrati all'estero che ne facciano richiesta  
presso la Segreteria della Comunità



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME  
38033 CAVALESE (TN) via Scario, 1  
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441  
[www.mcfiemme.eu](http://www.mcfiemme.eu) - [info@mcfiemme.eu](mailto:info@mcfiemme.eu)

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in via Scario, 1; responsabile il Segretario Generale.



Jose Anders, Entrata alla parrocchia, 1967, olio su tela (particolare)

Gli Ambasciatori del Palazzo:



# Quanti Fuochi!

**Lo sapevi che un Vicino su cinque vive a Predazzo?  
E che sono quattro le Regole che superano i 1.000 Fuochi?  
Ecco qualche curiosità numerica!**

**A** **L 31 DICEMBRE 2021** i Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme erano 18.035, suddivisi in 8.584 Fuochi. Sono solo due le Regole che contano più di 3.000 Vicini: **Predazzo** è la più grande con 3.593 Vicini e 1.744 fuochi (il 20% del totale), seguita da **Cavalese** con 3.012 Vicini e 1.467 Fuochi. Due le Regole che superano invece quota 2.000: **Tesero** conta 2.457 Vicini e 1.126 Fuochi, mentre a **Moena** i Vicini sono 2.078 e i Fuochi 1.028. La Regola meno numerosa è quella di **Daiano** (534 Vicini per 263 Fuochi), seguita da **Panchià** (655 per 297) e **Varena** (724 per 344). Leggermente più grande **Carano**, con 890 Vicini e 407 Fuochi. **Castello Molina di Fiemme** conta 1.856 Vicini (il 10% del totale) e 884 Fuochi. A **Ziano**, invece, troviamo 1.455 Vicini e 657 Fuochi. L'unica Regola di lingua tedesca è quella di **Trodèna**,

dove risiedono 781 Vicini (367 i Fuochi). Il 31,35% dei Capifuoco è di sesso femminile (è Cavalese, con il 41,58%, la Regola con la percentuale di donne più alta). I Capifuoco più anziani sono ultracentenari: sono nati nel 1920 e risiedono a Castello Molina, Tesero e Varena. Esattamente un secolo dopo, nel 2020, è invece nato il Capofuoco più giovane, appartenente alla Regola di Panchià. In caso di Capofuoco minorenni i diritti (incluso quello di voto) sono esercitati dal genitore o dall'adulto convivente non Vicino. A fine anno i Capifuoco verranno convocati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Regolani, l'organo amministrativo della Magnifica Comunità di Fiemme, costituito da 11 Regolani, tra cui vengono nominati lo Scario e il Vicescario. I nuovi eletti resteranno in carica, come da statuto, quattro anni.



## Vicini

*/vi cì ni/*

Vengono descritti così i residenti nel territorio della Comunità, membri di diritto della proprietà collettiva. Si può essere Vicini dalla nascita o lo si può diventare se si risiede nel territorio della Comunità da almeno 25 anni.

## Fuoco

*/fuò col/*

Il nucleo familiare viene definito come Fuoco. I Vicini sono raggruppati nei Fuochi e anche una singola persona, se sola all'interno del suo nucleo familiare, può costituire un Fuoco.

## Capofuoco

*/ca po fuò col/*

Il capofuoco è il rappresentante di un Fuoco, ovvero il capofamiglia, che può essere di qualsiasi genere. I capifuoco eleggono i Regolani.

*Definizioni a cura del Social Media Team MCF*



- 7** **SEGHERIA, UN ANNO MAGNIFICO**  
Il 2021 si è chiuso con risultati mai raggiunti.
- 10** **È TEMPO DI BILANCI**  
La rendicontazione dell'Ente e delle sue Aziende.
- 12** **PRECISIONE E POTENZA**  
Torna l'attesa sfida fra i boscaioli più abili.
- 15** **MUSICA, MAESTRO!**  
Il 2 luglio a Molina di Fiemme il tradizionale Concertone delle Bande.
- 16** **NEWS della Comunità di Fiemme**
- Funghi, riparte la stagione
  - Il nuovo Collegio di controllo
  - Una Comunità *green*
  - Acquistate più azioni di Bioenergia Fiemme
- 19** **PAROLA D'ORDINE: SICUREZZA**  
"Fare legna" senza rischi.
- 20** **2022: UN ANNO DI PROGETTI**  
Il programma degli interventi forestali.
- 22** **IL SALUTO DEL SEGRETARIO BETTA**  
Il dirigente amministrativo andrà presto in pensione.
- 25** **FUORI LE MURA**  
È bello stare all'aperto CON il museo!
- 27** **LA MAGNIFICA SALE IN CATTEDRA**  
La rete culturale del Palazzo si estende ulteriormente.
- 29** **UCCEL DI BOSCO**  
Monitoraggio degli uccelli del Parco naturale Monte Corno.
- 32** **UN'ESTATE DI CULTURA**  
Il Museo del e per il territorio.
- 34** **TRA LUCI ED OMBRE**  
La mostra dedicata a Josè Anders.
- 36** **IL LONGO RITROVATO**  
Il dipinto che si credeva perduto.
- 39** **PASSEGGIATA STORICA TRA I CIPPI**  
Ripristinato il sentiero dell'antico confine.
- 41** **GLI AFFITTI DEI MASI RAUT E DI SAN LUGANO**  
Approfondimento sul rinnovo delle investiture.
- 43** **LE ÒS DELE NÒSE VAL**  
Il nuovo palinsesto di Radio Fiemme.

## la Posta

### Lontani, ma sempre Vicini

Illustrissima Siora Gabrielli, me à piasù na refa quel che l'ha scritto el zoven Davide Barbieri su l'ultimo numero de La Magnifica e pödo anca confermarlo. Mi son tel Friuli da prima del terremoto del '76 e ancora adess gh'è valgüni che me domanda de la mè Fiemme e de la Magnifica. Völ dir, me 'mpenso, che sta Val la è cognossüda da tanto tempo anche föra dai sovi confini e la domanda interesse e 'na assa de curiosità. Mi adess son en pension e tegno corsi 'nte la Università de la Terza Età de Gemona. E cuan che me capita de far veder la carta geologica del Trentin e specie de la me Val i salta sù a domandar e questo e quel e come che la è e come i è sti montanari. E mi me consolo a spiegarghe che maravea che l'è la Val de Fiemme e che banda de sacramenti i è i Fiammazi e che bel che l'è star là into. Me par che pü de una famea la sia vegnüda en vacanza a veder coi sovi oci se l'è vera quel che ghe conto. Par farla corta, grazie de tüto el piazer che me fasè tegnendome ancora en conto de Vizin, grazie par la rivista che me la godo quan che son en paze e aügüri par tüte le robe che avé da far. Con tanta stima e simpatia La salüdo, e con Ela anca tüta la Magnifica.

Prof. Geol. Franco Vaia,  
Gemona del Friuli





# Segheria, un anno magnifico

**Intervista a Renzo Daprà, presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Segagione Legnami Spa. Il 2021 si è chiuso con un risultato netto mai raggiunto in quasi vent'anni di attività, il che ha permesso di programmare importanti investimenti dal punto di vista dell'efficiamento energetico e produttivo.**

**P**ER LA SEGHERIA DI ZIANO di Fiemme questi sono mesi di frenetica attività. Non solo dal punto di vista della produzione, ma anche degli investimenti. Un 2021 particolarmente favorevole ha, infatti, permesso al Consiglio di Amministrazione di avviare una serie di progetti che puntano a un efficientamento della produzione e a una sempre maggior autonomia energetica. Renzo Daprà, presidente del CdA, fa il punto sulla situazione e guarda al futuro dell'Azienda

Segagione Legnami Spa.

**Come si evince anche dalle tabelle pubblicate nelle prossime pagine, il 2021 si è concluso con un risultato oltre le aspettative...**

Proprio così. Finalmente, al terzo anno di mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto dei risultati più che soddisfacenti. Ci aspettavamo di raggiungerli già nel 2020, ma la pandemia da Covid-19 e le conseguenti sospensioni delle attività economiche avevano inficiato

negativamente l'annata. Il 2021 ha però visto un incremento in tutti i settori economici, con forti rincari delle materie prime anche nel settore del legno. Per la segheria la domanda è stata quindi al rialzo sia in termini di quantità che di prezzi unitari. Ciò ha comportato un forte incremento delle vendite e del fatturato, cresciuto del 33% rispetto al 2020, un risultato maggiore anche a quanto preventivato nel budget. Nonostante i forti aumenti dei costi energetici a partire da settembre 2021, con un incremento del costo del gas del 43% e dell'energia elettrica del 34% che ha generato maggiori costi per 164.000 euro, l'anno si è concluso con un risultato netto di 550 mila euro, mai raggiunto in quasi 20 anni di attività della società.

**Forti di questi risultati, avete già iniziato a pensare a nuovi investimenti?**

Sì, il buon esito del 2021 ci ha permesso di avviare una serie di investimenti, orientati sia verso l'efficientamento della produzione, con la sostituzione di macchinari ormai obsoleti, sia verso l'efficientamento energetico, con l'obiettivo finale di eliminare quasi del tutto i combustibili fossili. Abbiamo preventivato più di 3 milioni di euro di nuovi investimenti, in parte già in fase conclusiva. Nel dettaglio, abbiamo fatto costruire un grande serbatoio per accumulare l'energia termica prodotta e garantire così l'approvvigionamento alle utenze

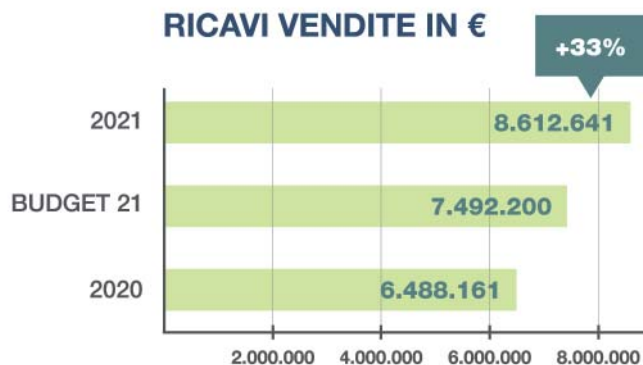
collegate, cioè la segheria, che necessita di parecchi kilowatt termici per l'essiccazione del legname e per il riscaldamento invernale dei capannoni, e la vicina sede de La Sportiva. Inoltre, installeremo una caldaia a biomassa della potenza di 3,5 megawatt, funzionante a corteccia, cippato e ramaglie, che andrà a sostituire quasi integralmente il consumo di gas metano. Questo progetto è già in fase di realizzazione, il programma ne prevede la conclusione entro fine settembre. Interverremo poi sull'impianto fotovoltaico esistente con l'obiettivo di renderlo più efficiente e, vista la situazione contingente, prevediamo anche di installare un nuovo impianto fotovoltaico, tre volte più potente di quello in essere, per calmierare i costi energetici. La nuova installazione, insieme all'impianto esistente, garantirà una potenza elettrica di circa la metà di quanto consumiamo in azienda. A fronte di un consumo annuo di 1.400.000 KWe, ci attendiamo di riuscire a produrre in autonomia circa 650.000 KWe.

**Per quanto riguarda il reparto produzione, invece, quali investimenti sono previsti?**

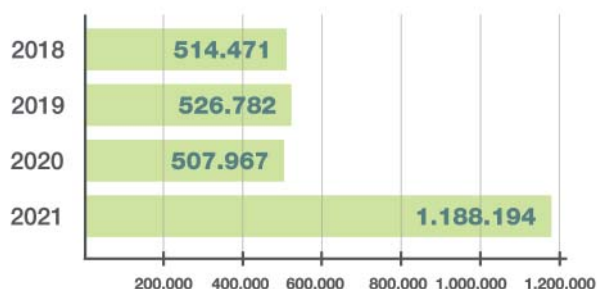
Abbiamo previsto la sostituzione di una parte usurata dell'impianto di segazione e la sostituzione del cippatore, che trasforma gli scarti di produzione in cippato. Stiamo valutando di intervenire sull'impianto di refilatura delle tavole, sostituendo una macchina che attualmente ha più di 36 anni di







### INVESTIMENTI (€)



vita e che comporta diversi fermi dovuti a rotture e manutenzioni straordinarie. Anche nel reparto del semilavorato abbiamo provveduto ad ottimizzare la linea di produzione con la sostituzione dello scanner. La nuova macchina, installata a dicembre, permette di rilevare i difetti delle tavole (nodi, sacche di resina, bluettatura, fessure, ecc.) eliminandoli in maniera precisa, tanto che, in questi pochi mesi di operatività del nuovo scanner, abbiamo riscontrato una riduzione degli scarti di produzione di circa 15 punti percentuali.

Abbiamo poi provveduto a sostituire alcuni mezzi d'opera ormai usurati, come il ragno per il sollevamento dei tronchi, la pala gommata, un muletto.

### Il risultato economico del 2021 e i nuovi investimenti vi permettono pertanto di guardare al futuro con serenità?

Direi di sì, siamo abbastanza ottimisti, anche se ci sono delle incognite che potrebbero alterare in maniera significativa i prossimi risultati. La principale incognita riguarda i costi energetici perché con le attuali quotazioni del gas e dell'energia elettrica andremo ad azzerare la marginalità operativa. Gli interventi che stiamo realizzando vanno proprio nella direzione di diminuire l'acquisto di energia da terzi in modo da contenere parzialmente i costi. L'altra incognita è l'esito della guerra tra Russia e Ucraina che potrebbe avere ulteriori ricadute negative sull'economia mondiale.

### La tempesta Vaia e il bostrico porteranno a conseguenze sul lungo periodo?

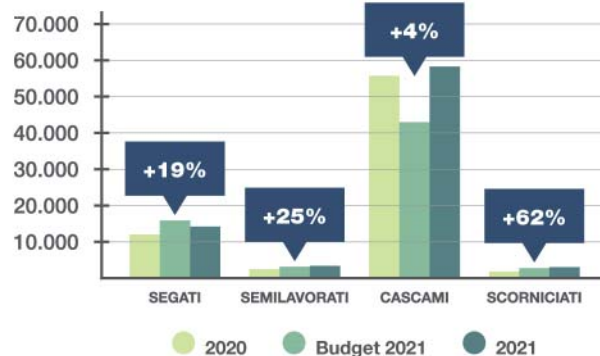
Attualmente non abbiamo problemi di disponibilità di materia prima, ma nel futuro il problema si porrà. Stimiamo che tra la Tempesta Vaia e il fenomeno parassitario del bostrico, che durerà ancora per i prossimi 2/3 anni, avremo già utilizzato la ricrescita del bosco dei prossimi 15 - 20 anni. Questo comporterà necessariamente una riduzione dei prelievi boschivi con la conseguenza che la segheria dovrà approvvigionarsi di materia prima acquistandola sul mercato. E non sarà cosa semplice trovarla.

*Monica Gabrielli*

### CONSUMI ENERGETICI



### VENDITE PER QUANTITÀ



# È tempo di bilanci

**Nonostante un anno difficile per il protrarsi dell'emergenza sanitaria e per l'inverno 2020/2021 che è terminato solo a maggio inoltrato, la rendicontazione finale registra **risultati positivi** che fanno ben sperare per il futuro.**



**L 27 APRILE** abbiamo presentato ai componenti degli undici Consigli di Regola, del Collegio dei Revisori e del Collegio di Controllo i bilanci dell'esercizio 2021 dell'Ente, dell'Azienda Agricola Forestale, dell'Azienda Immobiliare, del Palazzo e dell'Azienda Segagione Legnami Spa (di quest'ultimo abbiamo parlato nelle pagine precedenti).

Riassumo anche per voi lettori del nostro notiziario i dati principali, di cui riportiamo alcuni grafici di facile ed immediata lettura.

## **ENTE**

L'Ente ha chiuso l'esercizio con un avanzo di amministrazione pari a 672.825 euro (+ 12% rispetto al

2020). Si tratta di una cifra considerevole anche se non è tutta disponibile. Il 36%, pari a 238.707 euro, è vincolato al fondo per reintegri patrimoniali; il 44%, pari a 296.617 euro, è vincolato al fondo TFR; solo il 20%, pari ad 137.500 euro, è disponibile per il bilancio 2022. Possiamo dire comunque che l'Ente gode di una buona liquidità ed ha già coperto, con i vincoli dell'avanzo di amministrazione, alcune spese future.

## **AZIENDA AGRICOLA**

L'Azienda Agricola ha venduto 102.904 metri cubi di legname, dei quali 64.709 mc a terzi e 38.195 mc conferiti alla segheria di Ziano di Fiemme. I prezzi medi di vendita hanno registrato un aumento del

30% rispetto all'anno precedente, permettendoci di realizzare 10.019.780 euro di ricavi, a fronte di 8.759.147 euro di costi. Pertanto, l'utile netto di esercizio è risultato 1.260.633 euro, leggermente superiore a quello del 2020. Le previsioni sono più che positive anche per quanto concerne l'anno in corso, sia in termini di prezzi che di quantità, con una domanda leggermente in aumento.

#### AZIENDA IMMOBILIARE

L'Azienda Immobiliare, che incassa prevalentemente le locazioni degli edifici di proprietà dell'ente, ha chiuso l'esercizio con 343.918 euro di ricavi, sostenendo costi operativi per 227.106 euro. Il risultato finale, quindi, è pari a 116.812 euro, leggermente inferiore rispetto al 2020.

#### PALAZZO

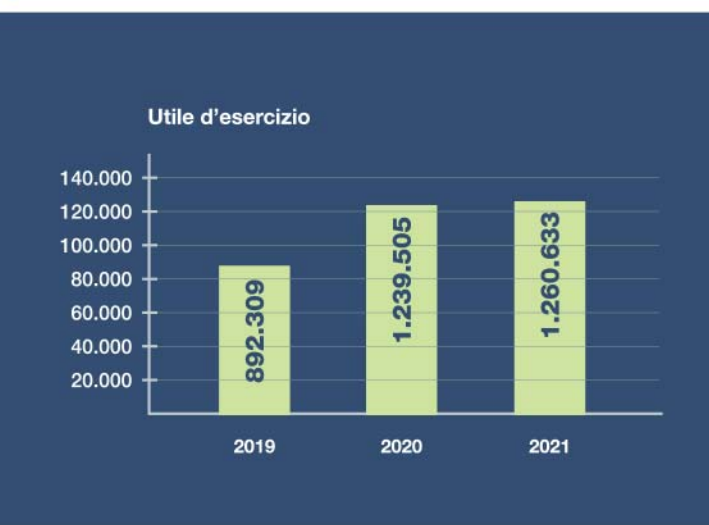
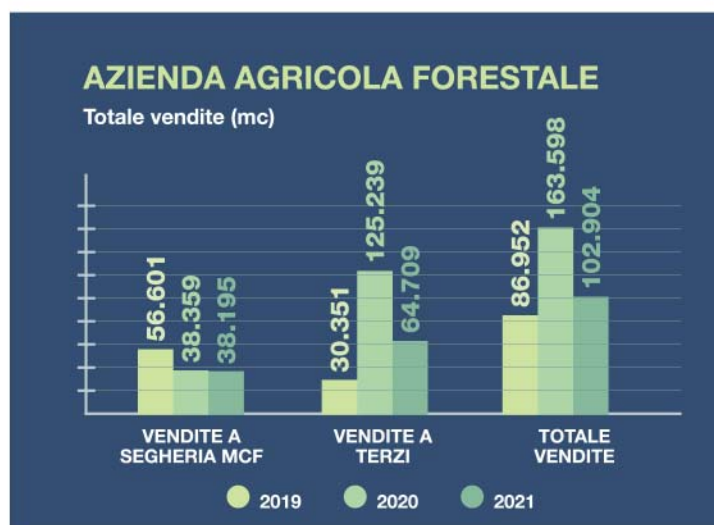
Purtroppo, invece, l'attività culturale gestita dal Palazzo non ha raggiunto i risultati economici sperati. Ciò è dovuto prevalentemente al perdurare della pandemia da Covid-19, che ha limitato la possibilità di organizzazione di eventi ed iniziative, riducendo notevolmente le presenze dei visitatori. A questo si

è aggiunto il fatto che la PAT non ha concesso per il 2021 contributi a sostegno della nostra attività culturale. Il bilancio si è di conseguenza chiuso con un risultato negativo per 103.433 euro.

Fortunatamente per il Palazzo le prospettive per il 2022 sono sicuramente migliori. In primis, perché sono diminuite l'allerta e le misure restrittive; in secondo luogo, perché abbiamo sottoscritto con la Provincia una convenzione triennale per il sostegno all'attività museale che garantirà quanto meno la copertura di buona parte dei costi operativi.

Quelli che vi ho brevemente riassunto sono stati gli ultimi bilanci che questo Consiglio dei Regolani ha analizzato e approvato, visto che a fine anno termina il nostro mandato. In conclusione di questo quadriennio, posso dire che siamo pronti a passare il testimone con la soddisfazione e la certezza di lasciare alla prossima Amministrazione una disponibilità finanziaria che garantirà l'operatività dell'ente per i prossimi due/tre anni.

*Renzo Daprà*





# Precisione e potenza

**Torna, dopo due anni di stop a causa della pandemia, l'attesa sfida fra i boscaioli più abili. Appuntamento il 4 settembre a Piazzòl con una formula innovativa.**

**L**A 56<sup>A</sup> FESTA DEL BOSCAIOLO trasformerà lo stadio naturale “dei Larici” di Piazzòl, a Castello Molina di Fiemme, in un'arena dove vincerà la precisione unita alla potenza muscolare.

Una lunga storia che nasce come atto di ringraziamento e devozione dei boscaioli di Fiemme alla Madonna dei Boscaioli e che negli anni è cresciuta fino a diventare un *ensemble* di fede, gastronomia e sport, capace di attrarre centinaia di

persone da tutta Italia.

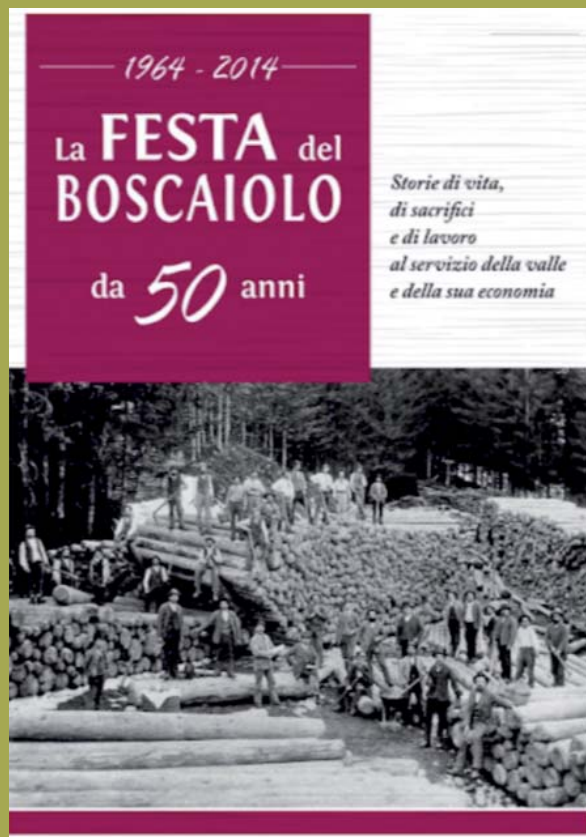
Per il grande ritorno dell'evento, una formula innovativa, ideata e coordinata da Ilario Cavada dell'Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica Comunità di Fiemme, vedrà otto squadre di boscaioli sfidarsi in tre prove di abilità, fino all'eliminazione uno contro uno. Montepremi sempre importante e la prospettiva di una crescita costante di interesse anche mediatico.

Il Comitato Organizzatore, guidato dal regolano



## STORIE DI VITA, SACRIFICI E LAVORO

Chi fosse interessato a conoscere la storia della Festa del Boscaiolo può richiedere, al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme o direttamente a Piazzòl nel giorno della festa, la pubblicazione curata da Mario Felicetti e Adriano Bazzanella, preparata in occasione della cinquantesima edizione dell'evento, nel 2014.



Filippo Bazzanella, è formato, oltre che dalla Magnifica Comunità di Fiemme, dal Comune di Castello Molina, dall'azienda forestale Felix Barone Longo, dal Bim dell'Avisio, dalla Provincia Autonoma di Trento, dall'APT Fiemme, dal corpo dei Vigili del Fuoco Volontari (che gestiranno la gastronomia), dall'Associazione Boscaioli, dalla Parrocchia di Molina, dalla Pro Loco, dalla banda musicale di Molina e da molte altre associazioni. Patrocinio ufficiale anche della Presidenza della Regione TAA e della Provincia Autonoma di Trento. Nel momento in cui scriviamo il Comitato organizzatore sta ancora affinando un programma che sarà innovativo e ricco di novità. Prezioso il supporto all'organizzazione di molte aziende private, tra cui la nota marca di motoseghe Husqvarna, alla quale è intitolato il trofeo, rappresentata dal dealer locale Elettromeccanica Lazzeri di Predazzo. Saranno presenti anche la banca Sparkasse di Bolzano, la famosa ditta di sportswear Montura e molte altre aziende. Sarà una giornata di festa con gli stand di Campagna Amica e Coldiretti, le dimostrazioni tecniche del Demanio Provinciale e molti hobbisti ed artigiani che esporranno le loro opere. Quest'anno celebrerà la Santa Messa don Albino Dell'Eva, alle ore 10:30 presso il Santuario dedicato alla Madonna dei boscaioli. Sarà accompagnato dal coro Armonia di Molina e dalla Banda Sociale. Sarà possibile seguire l'evento sul sito [www.festadelboscaiolo.org](http://www.festadelboscaiolo.org) e su molti media.

*Filippo Bazzanella*



## IN MEMORIA DI CHI CI HA LASCIATO

Il 4 settembre, presso il Santuario di Piazzòl dedicato alla Madonna dei boscaioli, si ricorderanno anche coloro che hanno perso la vita mentre lavoravano per liberare i boschi devastati dalla tempesta Vaia. Quest'anno sono già due i boscaioli coinvolti in incidenti mortali sul lavoro: il 5 marzo il giovane predazzo Walter Guadagnini, di appena 22 anni; il 14 aprile Aldo Fanton di Masi di Cavalese, 61 anni. Lo scorso anno, invece, avevano perso la vita due boscaioli rumeni: a luglio Ionut Berta, ad aprile Dumistrascu Mihai Gabriel.



# Musica, maestro!

**Il 2 luglio sarà Molina di Fiemme a ospitare il tradizionale Concertone delle Bande della Magnifica Comunità di Fiemme, giunto alla settantanovesima edizione.**

**L** **E BANDE DI FIEMME** si stanno preparando per il settantanovesimo Concertone: le compagini musicali appartenenti alle Regole della Magnifica Comunità si ritroveranno, infatti, il 2 luglio per il tradizionale appuntamento estivo, sempre atteso ed apprezzato da suonatori e appassionati. Sarà la Banda Sociale di Molina di Fiemme ad organizzare l'evento, occasione di incontro musicale ma anche di festa. Le sette formazioni si ritroveranno nella bassa valle attorno a metà pomeriggio. Alle 17 il programma prevede che le bande sfilino partendo da diversi punti, così da coinvolgere più angoli del paese. I cortei si ritroveranno poi tutti in località Lido, nei pressi del castello dei vigili del fuoco. Qui, attorno alle 17.30, le sette bande si esibiranno in pezzi d'assieme. Visto che fino a poche settimane fa c'era ancora incertezza sull'evolversi della situazione sanitaria e delle conseguenti limitazioni, si è optato per preparare delle marce, che hanno permesso ad ogni singola formazione di esercitarsi in autonomia senza bisogno di prove collettive. Come di consueto, in occasione del Concertone lo scario premierà con una targa ricordo i bandisti che hanno raggiunto i 30 e i 40 anni di attività, mentre coloro che hanno maturato ben 50 anni di permanenza in un sodalizio riceveranno una *minela* personalizzata. La Federazione provinciale dei Corpi Bandistici premierà invece con una targa di riconoscimento i musicisti con 10, 20 e 30 anni di

attività.

Al termine delle esibizioni, i bandisti e le autorità si sposteranno in località Piazzòl, dove si terrà la cena (aperta esclusivamente ai partecipanti al Concertone). A seguire, però, musica e danze per tutti.

*In caso di maltempo il Concertone si terrà al tendone dei Giardini Kennedy.*



## LA BANDA ORGANIZZATRICE

La Banda Sociale di Molina di Fiemme, organizzatrice del 79° Concertone, è stata fondata nel 1900. È stata la prima banda valligiana a introdurre, negli anni Settanta, le donne in organico. Attualmente conta una trentina di musicisti e musiciste, più le vallette e il portabandiera. È diretta dal Maestro Alberto Zeni di Tesero. L'attuale presidente è Veronica Bazzanella.



## **Delibere ONLINE**

**C**HI VOLESSE restare aggiornato sugli ultimi provvedimenti dell'ente può consultare l'albo telematico all'indirizzo

[www.albotelematico.tn.it/bacheca/mcfiemme](http://www.albotelematico.tn.it/bacheca/mcfiemme)



# FUNGHI, riparte la stagione

**NEL 2021 LA VENDITA** dei permessi per la raccolta funghi ha fruttato agli enti aderenti alla convenzione, al netto delle spese, un totale di appena 25.757 euro, poco più di un terzo di quanto ripartito l'anno precedente (nel 2020 il totale era stato pari addirittura a 74.526 euro). Una stagione che si è rivelata tra le peggiori in assoluto a causa di condizioni climatiche sfavorevoli e degli inevitabili contraccolpi della pandemia sulle presenze turistiche. Un risultato economico mediocre, quindi, che si spera di lasciarsi alle spalle.

Gli enti aderenti (Magnifica Comunità di Fiemme, Regola feudale di Predazzo, Comuni di Predazzo, Ziano di Fiemme, Panchià, Tesero, Cavalese, Ville di Fiemme e Castello Molina di Fiemme), prendendo atto del rendiconto 2021, hanno rinnovato l'accordo per l'anno in corso, confermando le modalità di raccolta e le tariffe. È stata rimandata al prossimo anno la determinazione di una durata più lunga di quella annuale della convenzione, da valutare anche in relazione ai risultati della stagione estiva che sta per cominciare.

La sorveglianza sul rispetto delle norme provinciali in materia di raccolta funghi da parte dei frequentatori dei boschi della Val di Fiemme sarà, come di consueto, affidata a quattro guardie ecologiche con qualifica di guardie particolari giurate e opportunamente formate. Per svolgere questo compito, sono stati assunti con contratto stagionale dal 13 giugno al 14 ottobre Massimo Ciresa, Cristian Mazzucchi, Nadia Tomaselli e Mario Vinante.

Per la vendita digitale dei permessi per la raccolta funghi si è deciso di rinnovare il contratto con la società Geoticket, visto che si è notato che questa tipologia di servizio è gradita e in costante aumento.

## IL COLLEGIO di Controllo

**IL 7 FEBBRAIO**, i membri del Collegio di Controllo in carica hanno rassegnato all'unanimità le dimissioni. Si è pertanto proceduto con le elezioni per nominare i nuovi componenti dell'organo di autocontrollo della Magnifica Comunità di Fiemme.

Sono stati eletti:

- Paolo Nones di Castello di Fiemme
- Eugenio Caliceti di Cavalese
- Fabrizio Ciresa di Carano
- Mara Deflorian di Tesero
- Marco Boschetto di Carano (nominato il 19

maggio, a seguito delle dimissioni di Paolo Pontrelli).

Il Collegio di Controllo viene eletto dai consiglieri di Regola e resta in carica 5 anni. I cinque membri devono essere Vicini ed avere competenza giuridica, amministrativa, tecnica o economica. Tra le sue funzioni, decide sui ricorsi dei Vicini contro delibere o decisioni prese nell'ambito delle procedure elettorali; convalida gli eletti nei Consigli di Regola; indice il referendum quando ritiene che eventuali modifiche allo Statuto vadano a incidere sui principi generali e consuetudinari; esprime un parere non vincolante sul mutamento di destinazione di beni del patrimonio comunitario; nomina i componenti del Collegio dei Revisori.

Il Collegio di Controllo può presentare proposte al Consiglio dei Regolani. Ogni anno riceve dallo Scario una relazione generale sullo stato della Comunità e sulle previsioni programmatiche.

Se il Consiglio dei Regolani, per qualsiasi causa, si ritrovi con meno di sette componenti, il Collegio di Controllo assume l'ordinaria amministrazione e convoca le elezioni.



## UNA COMUNITÀ green

**IL PIANO NAZIONALE** di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede anche un investimento dedicato alla promozione delle *green communities* per incentivare lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane. La Giunta provinciale ha individuato quale ambito territoriale vocato a questo approccio la Val di Fiemme, proponendola anche come territorio sperimentale ed esemplare a livello nazionale. La Magnifica Comunità ha aderito formalmente al progetto e si è impegnata a collaborare attivamente per la sua realizzazione. L'obiettivo è quello di mettere in campo iniziative sempre più innovative ed ambiziose di economia circolare e di estendere la produzione di energia da fonti rinnovabili, nella convinzione che la sostenibilità non sia un prodotto ma il frutto consapevole di un territorio che cerca stili di vita a basso impatto ambientale.

## ACQUISTATE più azioni di Bioenergia Fiemme

**IL CONSIGLIO DEI REGOLANI** ha deliberato di procedere all'acquisto da Istituto Atesino di Sviluppo Spa di 22.730 azioni della società Bioenergia Fiemme Spa, del valore unitario di 11 euro, per un ammontare complessivo di 250.030 euro, oltre alle spese di trasferimento. L'ente è il secondo azionista della società che gestisce l'impianto di teleriscaldamento a biomassa di Cavalese e l'impianto di produzione dei pellet, oltre ad esserne uno dei principali fornitori di materia prima (sia cippato che segatura). Nell'ultima assemblea dei Soci, la società ha deliberato la distribuzione di un dividendo che per la Magnifica Comunità è stato quantificato in 15.900 euro. L'ente ha pertanto ritenuto opportuno procedere all'acquisto di nuove azioni, visto che Bioenergia Fiemme è il principale cliente della segheria di Ziano e l'investimento si è già mostrato redditizio.

# Parola d'ordine: sicurezza

Anche se fatti per hobby, il taglio e l'allestimento della legna da ardere devono essere eseguiti con lo stesso approccio alla **prevenzione** di un boscaiolo professionista.

**IL SERVIZIO SANITARIO** provinciale registra ogni anno infortuni gravi tra coloro che “fanno legna” per l'inverno. Non ci si può, infatti, improvvisare boscaioli. A prescindere dalla quantità di legname che si intende tagliare e allestire, la sicurezza deve essere la priorità di chiunque si appresti ad imbracciare motosega e accetta.

Per diffondere una maggior consapevolezza e sensibilizzare sull'argomento, ai Vicini ai quali sarà concesso l'allestimento della legna da ardere i custodi forestali distribuiranno una pubblicazione edita qualche anno fa dalla Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con APSS e INAIL, con testi e immagini tratti da un lavoro a cura di SUVA, la Cassa nazionale svizzera di assicurazione contro gli infortuni. Il libretto, intitolato “Boscaiolo per hobby, Sicurezza da professionista”, contiene alcune regole per tagliare il legname senza incorrere in rischi prevenibili. I Vicini che ritireranno la pubblicazione firmeranno una ricevuta di presa visione e accettazione delle misure da seguire.

Se ne raccomanda un'attenta lettura perché conoscere i rischi connessi all'attività di taglio e allestimento della legna e le regole base di prevenzione da adottare per affrontare quella che, nelle nostre zone, è anche una tradizione, è fondamentale per evitare incidenti che possono essere anche mortali.



## DIRITTO DI LEGNATICO

I Vicini interessati ad usufruire del diritto di legnatICO possono contattare i custodi forestali della Regola di appartenenza per concordare tempi e modi.



Il numero da chiamare in caso di emergenza è il **112**, a cui risponde la Centrale Unica, che si occupa di smistare le telefonate alle singole centrali operative. Visto che non sempre è facile, soprattutto in caso di infortuni in zone forestali, indirizzare i soccorritori verso il luogo dell'incidente, è fortemente consigliato scaricare sul proprio smartphone l'app **112 Where Are U**, che invia in automatico la posizione esatta del chiamante, facilitando così l'intervento.



# 2022, un anno di progetti

**Nel mese di aprile è stato approvato il **programma dei lavori** dell'Azienda Agricola Forestale, che prevede di terminare alcuni lavori iniziati nel corso dello scorso anno e di attuare una nuova serie di iniziative progettuali ed esecutive, che qui riportiamo in sintesi.**

## **Manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità forestale**

Sono in programma ulteriori interventi di ripristino che interesseranno soprattutto le tratte stradali coinvolte nei lavori di taglio, esbosco e trasporto legname. Si intende inoltre procedere alla sistemazione degli ultimi 30 km di sentieri danneggiati dalla tempesta Vaia.

## **Interventi su fabbricati**

**Malga Valmaggione:** interventi di vario tipo relativi al progetto di valorizzazione del percorso Translagorai da completare nel corso del 2022. Inoltre, sono previsti lavori di adeguamento dell'acquedotto e di sistemazione dell'edificio adibito ad agritur (bancone bar e bussola ingresso).

**Malga Cadinello:** si intende terminare alcuni lavori

(interventi alla casera agritur e posizionamento di una vasca Imhoff per le acque nere).

**Casera Malga Inferno (Cavalese):** sono da completare con la posa delle scandole i lavori di manutenzione della copertura iniziati nel 2021.

**Casera Canzenagol (Ziano di Fiemme):** è in corso l'iter tecnico-amministrativo per l'ottenimento dell'autorizzazione ai lavori di manutenzione straordinaria della copertura. Nel 2021 era stato effettuato in urgenza un intervento di tamponamento provvisorio.

**Baito Ciadinon (Moena):** è in programma una manutenzione straordinaria del *baito* esistente. Esecuzione dei lavori e verifica delle scadenze delle concessioni nel corso del 2022.

**Cazorga bassa:** rifacimento del tetto della porcilaia.

**Malga Stellune (Castello):** sistemazione della copertura danneggiata da Vaia.

**Baito delle Stellune (Cavalese):** si intende completare l'iter progettuale (la bozza di progetto era stata già predisposta dall'Ufficio Tecnico Forestale nel 2020).

**Malga Corno (Rover Carbonare):** sono in programma lavori di manutenzione ordinaria (posa paraneve, recinzione perimetrale acquedotto...)

**Malga Pozza (Moena):** lavori di manutenzione all'acquedotto.

**Casera Malga Caore del Forame (Cavalese):** la manutenzione straordinaria prevede l'ampliamento sul lato nord e la realizzazione di una porzione coperta da tettoia; vi è inoltre da sistemare l'acquedotto danneggiato dalla tempesta Vaia.

**Baito in località Viezzena-Degoia:** verranno effettuate delle valutazioni preliminari di tipo urbanistico per il recupero di un edificio (ad oggi rudere) a servizio dell'area pascoliva di Degoia.

**Baito del Pianazzo (Daiano):** è stata ultimata la progettazione esecutiva ed è stata avviata la procedura relativa all'ottenimento delle autorizzazioni da parte del Comune di Ville di Fiemme.

### **Interventi di manutenzione del patrimonio silvo-pastorale**

**Progettazione relativa agli interventi programmati dalla Rete delle Riserve:** progetto preliminare collettivo per il recupero di habitat seminaturali in Val di Fiemme; proseguimento dei lavori iniziati nel 2021.

**Interventi di miglioramento ambientale:** in località Cornon (Pozzi e altre aree) verranno effettuati degli interventi di miglioramento ambientale a scopi

faunistici.

**Progettazione ed esecuzione di interventi di miglioramento e recupero di aree pascolive:** si intende completare il rifacimento delle recinzioni in legno di Malga Valmaggiora, lavori eseguiti parzialmente per consentire i lavori edili sulla casera. Si valuterà la possibilità di realizzazione ed adeguamento di abbeveratoi in località Degoia.

**Progettazione ed esecuzioni di sfolli:** da completare nel 2022 su pratica del Programma di Sviluppo Rurale del 2017.

**Esecuzione di rimboschimenti:** nel 2022 è prevista la piantumazione di circa 25.000-30.000 piantine; l'intervento riguarderà in particolare l'area del I° Distretto TN (loc. Monte Corno - Passo Lavazé), del I° Distretto BZ (località varie) e del V° Distretto Predazzo parte ovest (località Paluat).

### **Lavori di pianificazione forestale - revisione dei piani di assestamento dei Distretti**

**VI° Moena:** rilievi e consegna della bozza di relazione finale nel corso del 2022.



# Il saluto del segretario Betta

**Il dirigente amministrativo andrà in pensione il 31 ottobre e, in attesa di lasciare ufficialmente il posto di lavoro, sta fruendo delle ferie residue. Memoria storica dell'ente, ringrazia e ricorda quanti lo hanno accompagnato in questo percorso.**

**F**RA QUALCHE MESE, dopo più di 32 anni di lavoro, concluderò la mia attività lavorativa presso la Magnifica Comunità di Fiemme per ritirarmi “in quiescenza”, come si dice tecnicamente, avvenimento inevitabile per ogni lavoratore, ad un certo punto della vita. È stato un lungo periodo: ho visto arrivare ed andar via molti dipendenti, molti amministratori e molti Scari, vivendo anche con tutti voi i cambiamenti di un tempo difficile e sfidante per la Magnifica Comunità di Fiemme. Posso anche dire di rappresentare la memoria storica dell'Ente: quando sono arrivato si usavano ancora le macchine da scrivere e la carta copiativa, computer a schede e non le macchine di oggi. Nel lavoro in bosco si usavano principalmente attrezzi manuali e qualche motosega ed il trasporto del legname avveniva con Unimog e non con gli autotreni odierni. Oggi è tutto cambiato, anche la rapidità dei tempi e delle decisioni.

Tutto questo e questa lunga permanenza presso la Magnifica Comunità di Fiemme, con rispetto d'ora in poi solo Magnifica, è stata, al tempo stesso, causa e conseguenza di un profondo sentimento di radicamento, non solo per nascita, ma anche mi sento di dire, “affettivo” che mi ha accompagnato durante questi anni e mi ha fatto e mi fa sentire la Comunità come qualcosa di profondamente e intimamente legato, come un vincolo di appartenenza, alla mia vita e non solo professionale. Quando parlo della Comunità, non mi riferisco solo ad un datore di lavoro ma ad un'Istituzione che mi ha offerto la possibilità di partecipare ad un interesse collettivo più grande. In più, il fatto di essere

“il segretario” con tutto quanto questa funzione comporta, mi ha costantemente e intensamente fatto sentire il significato della responsabilità, propria di questo ruolo, verso l'Ente, verso i Vicini, gli Amministratori ed i dipendenti per i risultati conseguiti insieme.

Ho sempre cercato di praticare onestà intellettuale, spirito di giustizia e apertura al dialogo, sperando di non aver mai deluso nessuno e se l'ho fatto non certo in maniera intenzionale. Non ho mai voluto utilizzare il ruolo da me ricoperto in senso autoritario, bensì come servizio a favore della Magnifica.

Sono certo, ma questo è anche inevitabile, che al di là dell'impegno e delle migliori intenzioni, ciascuno di Voi ha un elenco di cose che avrei potuto fare e meglio, così penso che il lungo servizio presso la Magnifica se da un lato mi ha fatto maturare una profonda esperienza delle vicende che l'hanno interessata, dall'altro ha inevitabilmente portato a delle cristallizzazioni che andranno superate. È per questo che sono convinto che il cambiamento, dopo così tanti anni, non potrà che fare il bene della Magnifica e quindi formulo fin d'ora i miei migliori auguri alla dott.ssa Trettel che è stata chiamata a sostituirmi spero non solo in maniera temporanea. Sono profondamente e sinceramente riconoscente alla Magnifica e a tutti coloro con i quali ho lavorato e mi sono confrontato per le occasioni di crescita, confronto, studio e alle tantissime persone preparate, impegnate e generose con le quali ho avuto la fortuna di collaborare.

Per stare lontano dalla retorica degli addii, non dimentico che dialettiche accese e scontri non sono mancati, ma anche questo è inevitabile e fisiologico.



Non posso elencare tutte le persone che vorrei singolarmente ringraziare e salutare perché sarebbero troppe, ma non posso non fare un accenno specifico ai due Scari che ho incontrato sulla mia strada e che sono prematuramente scomparsi: il primo perché con spirito di lealtà e collaborazione mi ha introdotto in un'organizzazione complessa e difficile, il secondo perché, con altrettanta lealtà e generosità e con l'energia e competenza che gli derivava dalla grande esperienza internazionale allo stesso tempo profondamente legata alla nostra storia e alle nostre radici, è stato un grande maestro e consigliere. Ringrazio tutti, Scari, Amministratori, Regolani e dipendenti affermando, senza timore di apparire retorico, che è stato un privilegio lavorare con tutti voi ed un onore aver lavorato così tanti anni per la Magnifica. Adesso concludo, per trattenere l'emozione. Grazie, e buona vita a tutti!

*Carlo Betta*

## LA RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Nel processo di riorganizzazione del personale iniziato lo scorso anno, sono stati affidati alcuni nuovi incarichi.

Le funzioni di dirigente amministrativo sono state affidate, dal 2 maggio fino al pensionamento del dott. Carlo Betta, all'attuale ragioniere capo dott.ssa Eva Maria Trettel (unica figura interna in possesso dei requisiti).

Il dott. Andrea Bertagnoli, esperto forestale in servizio dal 2002, è stato promosso dirigente e gli è stato affidato tutto il settore legato alla selvicoltura, ai lavori boschivi, alla pesca, alla vigilanza sulla raccolta dei funghi e alla Rete di Riserve Fiemme Destra Avisio.

Le funzioni di ragioniere capo sono espletate, sempre dal 2 maggio, dal viceragioniere dott. Michele Dezulian.

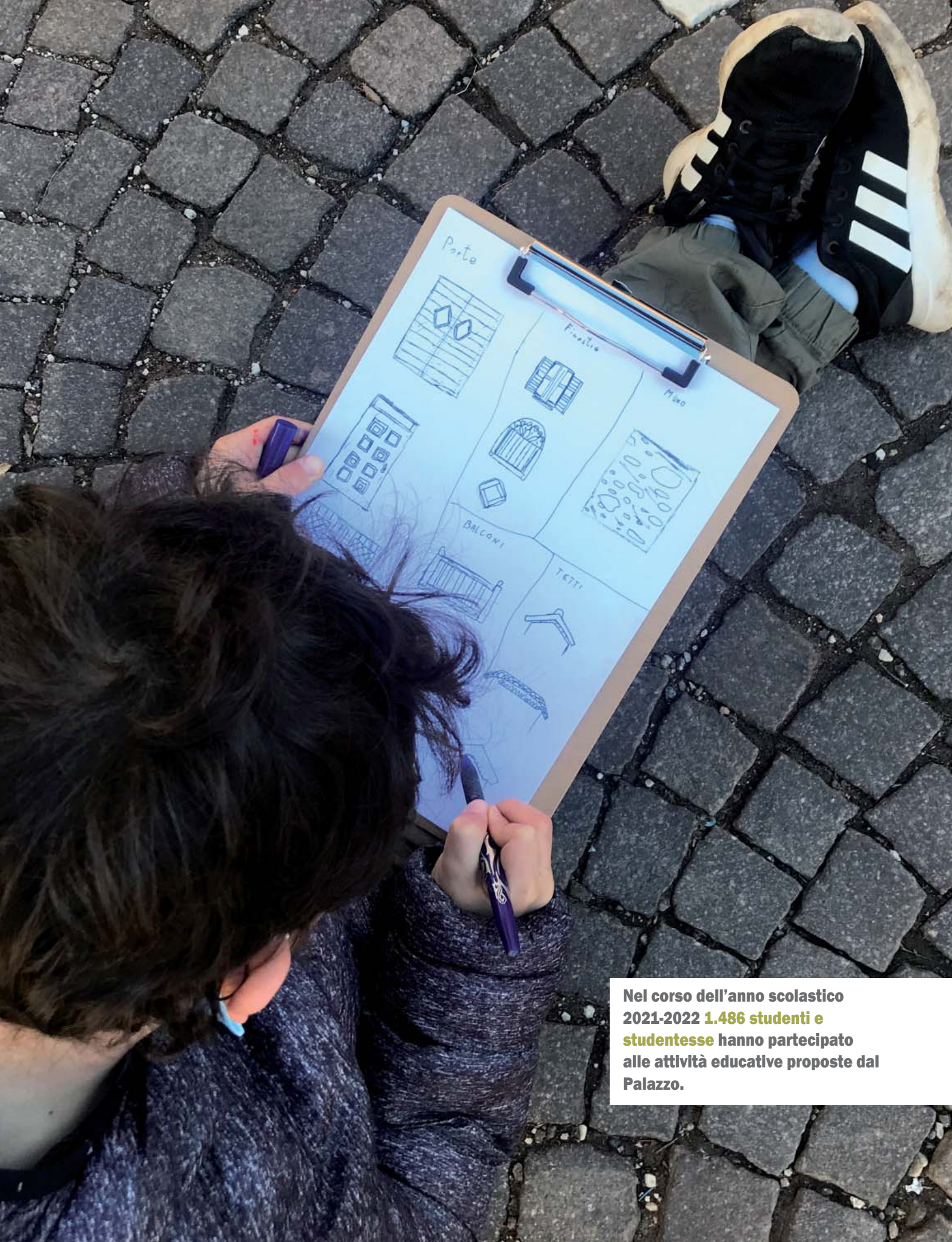
## DUE DOMANDE AL SEGRETARIO USCENTE

### **Come è cambiato l'ente in questi 32 anni?**

In questi tre decenni ho seguito l'ente anche nelle modifiche statutarie, che si sono poste l'obiettivo, non sempre centrato, di assumere una forma più moderna e partecipativa.

### **Quali le principali sfide che attendono l'ente?**

Una delle sfide più importanti per la Magnifica Comunità sarà quella di individuare forme di reddito alternative alla vendita di legname, visto che la tempesta Vaia e il bostrico hanno compromesso la ripresa futura per molti anni. Sarà poi importante lavorare sul senso di appartenenza per trovare nuove forme di coinvolgimento e partecipazione dei Vicini.



Nel corso dell'anno scolastico 2021-2022 **1.486 studenti e studentesse** hanno partecipato alle attività educative proposte dal Palazzo.



# FUORI LE MURA

**È bello andare al museo!**

**Ma è anche bello stare all'aperto CON il museo!**

**A**NDARE AL MUSEO ha sempre il suo fascino. Se poi si viene al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme la visita alle prigioni ottocentesche e alle sale decorate dal celebre frescante Marcello Fogolino diventa un'esperienza che tutti, valligiani e non, grandi e piccoli, devono vivere per iniziare il percorso di conoscenza della storia di questo territorio. Ma se si sceglie di visitare il Palazzo l'incontro con l'arte e la storia non si limita alle mura del famoso edificio storico di Fiemme. E le proposte che i Servizi Educativi del museo offrono alle scuole ne è la prova. Per l'anno scolastico 2021/2022 sono stati proposti alle scuole di ogni ordine e grado 20 percorsi educativi, di cui la metà erano attività da svolgere non al museo, ma sul territorio di Fiemme. In questa sede è difficile raccontare tutte le esperienze fatte in questo anno scolastico, che finalmente ha ridato la possibilità agli studenti di partecipare alle tanto attese gite scolastiche. Ci si limiterà a ricordarne alcune.

L'attività che ha avuto il maggior riscontro, anche per la sua particolarità, è il progetto educativo speciale proposto insieme al Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, per approfondire la mostra temporanea: "Le Vie del Turismo. Strade, ferrovia e accoglienza in Fiemme dal '700 ad oggi", esposizione che è rimasta allestita presso le due sedi museali da luglio 2021 a maggio 2022.

Le classi partecipanti sono state coinvolte non solo nelle visite alle due mostre, ma anche in un'escursione sul territorio utilizzando come strumento di scoperta la bicicletta e parte di quello che era il percorso del trenino di Fiemme: la ciclabile di fondovalle. Lunghe file di caschi e bici colorate hanno invaso alcuni tratti della ciclabile nei mesi di aprile e maggio. Un percorso didattico importantissimo per i giovani, che si è posto l'intento di illustrare lo sviluppo del turismo in valle, l'evoluzione e la trasformazione del territorio in termini di impatto antropico, ambientale, infrastrutturale, economico, socio-culturale e, soprattutto, di stimolare un dibattito sul

presente e sul futuro dei territori montani in un'ottica di sostenibilità e qualità ambientale.

Altra grande attrazione per le scuole è stata l'attività "Frammenti di architetture montane". Un laboratorio artistico ideato per scoprire, con una lenta e attenta osservazione, gli elementi architettonici tipici dei nostri paesi: tabià, case rustico-signorili, dettagli in pietra e legno. Dopo aver realizzato alcuni disegni tra le vie dei paesi gli studenti sono stati guidati nella realizzazione artistica di un personale scorcio di paese. Unica richiesta: concentrarsi e riportare sul proprio lavoro anche i più piccoli dettagli architettonici. E i risultati sono stati eccellenti!

Gli alunni che invece hanno desiderato conoscere la storia dei primi insediamenti della valle non hanno potuto fare a meno di partecipare all'attività dedicata al sito archeologico di Doss Zelor, a Castello di Fiemme. Dopo una prima introduzione teorica in classe i partecipanti, sono stati coinvolti attivamente nella scoperta del sito, facendo esperienza di come analizzare e documentare i resti archeologici.

Un altro luogo attraente per le classi è stato la visita al vivaio storico della Magnifica Comunità di Fiemme. Guide d'eccellenza: i tecnici forestali dell'ente. Un piccolo percorso pensato per introdurre i giovani alla conoscenza del patrimonio ambientale comunitario.





Sopra: scorcio di paese realizzato da uno studente della scuola media di Predazzo.  
Sotto: attività in ciclabile, tappa al ponte vecchio di Panchià.

Ma tutto da soli non si può fare. Il museo ama lavorare insieme ad altri partner. Ne è la testimonianza la collaborazione con il Comune di Cavalese per rendere visitabile anche alle scuole l'antica Segheria Veneziana. Anche in questo caso un successo di pubblico scolastico reso possibile grazie all'entusiasmo delle due esperte guide: Riccardo Vanzo e Carlo Zorzi.

Questo piccolo elenco di attività educative dimostra ancora una volta che il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme si rivela un museo al servizio non solo di una comunità, ma anche di un intero territorio.

*Alice Zottele*

## LE RIFLESSIONI DELLA GENTE DI FIEMME AL TRENTO FILM FESTIVAL

**N**EL CORSO dell'anno 2020 la Magnifica Comunità di Fiemme, in collaborazione con FSC-Italia, l'ente internazionale di certificazione ambientale, ha promosso e patrocinato il progetto del fotografo Stefano d'Amadio "Vaia, la lunga notte". Per circa due anni la mostra, causa le chiusure dei musei a seguito della pandemia, è stata ospitata presso il Palazzo storico. L'esposizione, oltre a una ventina di foto ritraenti alcuni frammenti di paesaggio devastati da Vaia, ospitava anche un video con oggetto una lunga intervista dell'autore fatta ad alcune persone della valle di Fiemme.

Il documentario, dedicato a cogliere le impressioni e le emozioni della gente a un anno dall'evento meteorologico, è stato selezionato dal Trento Film Festival della Montagna, quest'anno alla sua 70° edizione, e inserito nella sezione "Orizzonti Vicini". Il 3 e il 4 maggio 2022, presso il cinema Modena di Trento, il video ha riscontrato un successo importante, vedendo le sale piene nelle due giornate di presentazione al pubblico.



*Alice Zottele*

# La Magnifica sale in cattedra

La rete culturale del Palazzo si estende ulteriormente grazie a nuove **importanti collaborazioni** con diverse università italiane (e non solo), a dimostrazione di una sempre maggiore credibilità anche a livello scientifico dell'ente.



**G**LI ANNI DELLA PANDEMIA, analogamente a quanto è avvenuto in tutti i settori economici, hanno colpito duramente anche la cultura, imponendo al Palazzo della Magnifica Comunità chiusure forzate e rigorose norme di contenimento. In questo periodo di grande incertezza si sono quindi cercate nuove sinergie, che hanno portato a stringere importanti rapporti di collaborazione con altri musei, istituti scolastici e università. Proprio con quest'ultime, a dimostrazione della credibilità scientifica raggiunta dal Palazzo, il dialogo si è concretizzato nella realizzazione di alcuni progetti comuni e nella partecipazione ad eventi accademici quali lezioni e conferenze.

Su invito della dott.ssa Cristiana Zorzi, PHD in Geografia dell'Università degli Studi di Roma Tor

Vergata, l'11 dicembre 2020 il dott. Tommaso Dossi, Responsabile dell'Archivio storico della Magnifica Comunità di Fiemme, ha partecipato alla X Giornata di studio in Geografia economico-politica, organizzata, online, dall'istituto di ricerca Società Geografica Italiana in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze. Titolo dell'intervento congiunto di Zorzi e Dossi è stato *"Strumenti digitali per la valorizzazione territoriale. L'Archivio storico-cartografico della Magnifica Comunità di Fiemme come motore di empowerment"*. Gli atti sono prossimi alla pubblicazione.

L'appuntamento ha rappresentato il primo passo verso la convenzione, siglata nel successivo febbraio 2021, con la stessa Società Geografica Italiana, con sede a Roma e fondata nel lontano 1867, e con il Centro Geo-Cartografico di Studio e Documentazione (GeCo) del

Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. L'accordo quinquennale prevede la condivisione di competenze tecniche, l'organizzazione di progetti di ricerca comuni e la promozione del patrimonio culturale attraverso il coinvolgimento della cittadinanza attiva. Assieme all'istituto romano il Palazzo ha poi partecipato a un bando nazionale promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), vincendo e ottenendo un finanziamento che permetterà la realizzazione di un "Museo virtuale dei saperi e delle tecniche popolari", incentrato sulle forme di lavoro tradizionali, sulle conoscenze legate alle pratiche boschive e sulle competenze professionali maturate nei secoli dalle genti di Fiemme. Attraverso un portale digitale e una pubblicazione si potranno così scoprire inediti contenuti multimediali, interviste, ma anche materiali d'archivio come mappe, foto, cartoline e filmati d'epoca.

Su proposta del Centro GeCo, e in particolare del ricercatore dott. Nicola Gabellieri, il 28 ottobre 2021 il Palazzo è salito in cattedra presso l'Università degli Studi di Trento, con una lezione riservata agli studenti del corso di Geografia storica e intitolata "La Magnifica Comunità di Fiemme: 800 anni di storia archivistica". Due ore, in presenza, dedicate alla secolare forma di

autogoverno valligiano raccontata attraverso i suoi principali documenti.

Come illustrato sul Notiziario del luglio 2021 (pp. 34-36) il Palazzo della Magnifica Comunità, in occasione dell'Anno Tematico dei Musei dell'Euregio 2021, ha organizzato una mostra diffusa assieme ad altri partner provenienti da Trentino, Sud Tirolo e Tirolo. Gli argomenti trattati nell'esposizione, intitolata "Connessioni montane. Viaggio dalla guerra al turismo", sono risultati d'interesse per l'Università di Innsbruck la quale, attraverso l'Istituto di Studi Storici ed Etnologia Europea d'ateneo e la prof.ssa Gunda Barth-Scalmani, il 18 novembre 2021, ha voluto proporli in uno workshop in streaming. A cura dell'Archivio storico della Magnifica Comunità è stata così presentata la relazione dal titolo "The Oral/Auer – Predazzo railway as an economic-tourist engine in a dolomite valley": un intervento incentrato sul peso che la ferrovia ebbe sull'indotto economico-turistico della Val di Fiemme. Rimanendo in ambito accademico, molto proficuo è risultato il rapporto lavorativo intrattenuto con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università IULM di Milano. Su richiesta della prof.ssa Monica Morazzoni sono state fornite foto storiche e testi descrittivi confluiti poi nella mostra virtuale "La montagna al femminile" (<https://lamontagnalfemminile.it/>), inaugurata il 20 dicembre 2021: uno studio che analizza il ruolo della donna, dall'Ottocento ad oggi, nel territorio che ospiterà le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 nei cluster di Bormio - Livigno, Val di Fiemme e Cortina d'Ampezzo.

L'Università di Trento, rappresentata dagli studenti del corso di Storia di una regione in età moderna, accompagnati dal prof. Marco Bellabarba, è poi salita a Cavalese per una lezione tenuta nel Salone Clesiano e incentrata sugli Statuti di Fiemme. L'incontro del 28 marzo 2022 è stata così l'occasione per far conoscere l'Archivio storico della Magnifica Comunità ai laureandi in vista di possibili futuri lavori di tesi.

Infine, grazie all'interessamento del dott. Omar Mazzotti, ricercatore dell'Università degli Studi di Bologna, è stato possibile pubblicare, nell'estate 2021, un articolo intitolato "Un'economia collettiva agro-silvo-pastorale nel lungo periodo: il caso della Magnifica Comunità di Fiemme", sulla rivista scientifica *OS. Opificio della Storia*, diretta dall'Associazione di Studi Storici RESpro in collaborazione con l'Università degli Studi della Campagna: un autorevole "megafono" per presentare la storia della Magnifica Comunità al mondo accademico italiano.

Tommaso Dossi



Civetta capogrosso in cavità arborea: le foreste in cui sono presenti allocco, civetta capogrosso e civetta nana, ospitano mediamente più specie di uccelli e soprattutto più specie ornitiche considerate vulnerabili nonché più specie di farfalle e di alberi rispetto alle zone dove questi rapaci non vivono (archivio: Ufficio Natura).

# UCCEL DI BOSCO

**Un monitoraggio biennale si occuperà degli uccelli che vivono nei boschi e nei prati del **Parco Naturale Monte Corno**.**

**Come stanno picchi, rapaci notturni e francolino di monte?**

**Come sta la biodiversità in questo territorio?**

**Lo studio darà delle risposte e contribuirà a conservare queste specie aiutando a preservarne l'habitat.**

**L'**UFFICIO NATURA, grazie ai fondi ambientali provenienti dalla centrale idroelettrica di San Floriano, ha avviato uno specifico studio sugli uccelli presenti nel Parco naturale Monte Corno e nelle aree limitrofe. Il focus è posto sulle specie degli ambienti forestali e prativi. A settembre dell'anno scorso Laura Tomasi, la naturalista incaricata dello studio, ha cominciato con i rilievi in campo, i quali si protrarranno per due anni e verranno eseguiti presso aree e punti idonei al rilevamento definiti a priori in collaborazione con *Eurac Research*. Nel suo lavoro verrà supportata dall'autorità forestale, dai guardiacaccia e da altri appassionati ornitologi. I risultati ottenuti verranno

utilizzati per la definizione di misure di conservazione e di miglioramento da attuare negli ecosistemi forestali e prativi del Parco naturale Monte Corno. Per quanto riguarda gli ambienti forestali, particolare interesse verrà rivolto ai picchi (picchio nero, picchio verde, picchio cenerino, picchio rosso maggiore e picchio tridattilo), ai rapaci notturni (allocco, gufo comune, civetta capogrosso e civetta nana) e al francolino di monte, un rappresentante della famiglia dei tetraonidi. Queste specie verranno rilevate percorrendo a piedi, di notte e al mattino presto, transetti predefiniti, durante i quali verrà ascoltato il loro canto e verranno raccolte informazioni riguardanti l'atteggiamento riproduttivo (ascolto



L'averla piccola è una specie tipicamente legata agli ambienti aperti paesaggisticamente strutturati. Il monitoraggio delle specie legate agli ambienti aperti verrà svolto sia al mattino presto che al crepuscolo e nelle ore notturne. Saranno effettuati punti di ascolto dai quali verranno sentiti, riconosciuti e contati tutti gli uccelli presenti.



Picchio nero in azione: con la loro capacità di scavare nel legno, i picchi costruiscono dei microhabitat, utili ad altre specie animali forestali, come piccoli passeriformi, rapaci notturni, mammiferi o insetti sociali. Le cavità arboree sono importanti come sito per riprodursi, dormitorio o dispensa per il cibo e per l'acqua (archivio: ufficio natura).

dei maschi in canto) e dati indiretti di presenza (ad esempio fatte e tracce di alimentazione). Solo alcune specie di questi uccelli sono rigorosamente protette ma tutte sono comunque di grande importanza o



Nell'ambito del progetto verranno anche cercati, catalogati e marcati gli alberi con cavità nido di picchio, in modo da evitarne, per quanto possibile, l'abbattimento. Nei boschi montani, prevalentemente composti da conifere e per la maggior parte gestiti a scopo produttivo, le cavità arboree sono rare (archivio: Laura Tomasi).

in quanto indicatrici di buoni livelli di biodiversità, oppure perché favoriscono il mantenimento di popolazioni sane e vitali di altre specie. I rapaci notturni sono predatori all'apice della catena alimentare. Attraverso la ricerca e il monitoraggio dei rapaci notturni nel Parco Naturale Monte Corno sarà quindi possibile stabilire la qualità degli ambienti forestali dell'area.

Oggetto di indagine saranno anche le aree prative attorno all'abitato di Anterivo. La zona è infatti compresa in un disegno di monitoraggio standardizzato delle specie che vivono in ambienti aperti e semiaperti che si svolgerà su tutto il territorio provinciale nel corso del biennio 2022 e 2023. Nelle zone prative di Anterivo saranno monitorate l'averla piccola, la bigia padovana, il re di quaglie, il succiacapre, l'ortolano, la tottavilla, lo zigolo giallo, lo zigolo nero, lo staccino, il saltimpalo, il prispolone, l'allodola e la quaglia. Molte di queste specie sono protette a livello europeo, altre sono elencate nella Lista Rossa provinciale tra le specie più minacciate.

*A cura del Parco Naturale Monte Corno*

# Vogelstudie im Naturpark Trudner Horn

**Wald- und Wiesenvogelarten sind Thema einer zweijährigen Untersuchung im Naturpark Trudner Horn. Besonderes Augenmerk gilt dabei den Spechten, Eulen und dem Haselhuhn. Wie steht es um diese Arten und die Biodiversität in diesem Gebiet? Die Untersuchungen sollen Antworten liefern und dazu beitragen, diese Arten zu fördern und ihren Lebensraum zu erhalten.**

**V**OGEL-MONITORING in Südtirol „Der Erhaltungszustand von wertvollen Lebensräumen und Arten soll überwacht werden“, informiert Leo Hilpold, Direktor des Amtes für Natur, „so fordert es die Richtlinie zur Erhaltung der biologischen Vielfalt in Europa“. Auch die europäische „Vogelschutzrichtlinie“ geht in dieselbe Richtung; sie verlangt den langfristigen Schutz von wildlebenden Vogelarten und deren Lebensräumen. Voraussetzung dafür sind spezifische Kenntnisse über die lokalen Vogelfauna. 2019 hat die Autonome Provinz Bozen daher einen Untersuchungsplan erstellen lassen. Die Ornithologen Matteo Anderle vom Institut für Alpine Umwelt - Eurac Research und Francesco Ceresa, Mitarbeiter des Naturmuseums Bozen, haben diesen Plan weiter ausgefeilt und in einigen Punkten entwickelt. Das Amt für Natur finanziert mit Umweltgeldern des Kraftwerkes St. Florian eine spezifische Vogelstudie im Naturpark Trudner Horn und seinen angrenzenden Gebieten. Das Interesse gilt dabei den Waldvogelarten und jenen der offenen Landschaften (vor allem Wiesen). Die Naturwissenschaftlerin Laura Tomasi begann bereits im September des Vorjahres mit den Vogelbeobachtungen, bei denen sie auch von der lokalen Forstbehörde, Jagdaufsehern und Hobby-Ornithologen unterstützt wird. Die Untersuchungen erstrecken sich über zwei Jahre und erfolgen an geeigneten Flächen und Probenpunkten, die zuvor in Absprache mit Eurac Research festgelegt wurden. Die Erkenntnisse dieser Studie sind für die Planung von geeigneten Erhaltungs-

und Verbesserungsmaßnahmen in den Wald- und Wiesenökosystemen des Naturparks Trudner Horn von großem Interesse.

In den Wäldern liegt das Augenmerk auf Spechten (Schwarzspecht, Grünspecht, Grauspecht, Buntspecht, Dreizehenspecht), Eulen (Waldkauz, Waldohreule, Raufußkauz, Sperlingskauz) und Haselhuhn, einem Vertreter der Raufußhühner. Die Erhebungen werden nachts und frühmorgens entlang festgelegter Routen (Transekte) durchgeführt. Dabei gilt es auch auf Fortpflanzungsverhalten (Gesang der Männchen) oder eventuelle Spuren, wie Losung oder Futterreste, zu achten. Einige der aufgezählten Waldarten sind streng geschützt, aber wichtig sind sie alle: Sie dienen als Indikatoren für die vorhandene Biodiversität oder begünstigen durch ihr Vorkommen andere Tiere. Als Raubvögel stehen die Eulen an der Spitze der Nahrungskette und gelten als Zeigerarten für eine hohe Biodiversität. Über das Monitoring von Eulen kann man daher den Zustand der Waldlebensräume beurteilen.

Die Wiesen rund um das Siedlungsgebiet von Altrei sind Teil eines standardisierten Monitorings auf offenen und halboffenen Flächen, das ebenfalls im Laufe der nächsten zwei Jahre landesweit durchgeführt wird. Im Altreier Gebiet will man besonders auf Neuntöter, Sperbergrasmücke, Wachtelkönig, Ziegenmelker, Ortolan, Baumpieper, Heidelerche, Goldammer, Zaunammer, Braunkehlchen, Schwarzkehlchen, Feldlerche sowie Wachtel achten. Viele dieser Arten sind europaweit geschützt, andere stehen in der roten Liste der stark gefährdeten Arten Südtirols.



# Un'estate di cultura

A cura del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme:  
il Museo del e per il **territorio**.

**L**UNEDÌ 18 APRILE, ultimo giorno di apertura della stagione invernale 2021-2022, il Palazzo della Magnifica Comunità ha chiuso il suo grande portone dando l'arrivederci all'estate, ai tanti visitatori che hanno potuto apprezzare le mostre e gli appuntamenti culturali proposti da dicembre in poi. Quest'anno, in occasione dei suoi dieci anni di apertura, il Museo ha voluto giocare d'anticipo organizzando già a maggio-giugno, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica Comunità, alcune escursioni di carattere naturalistico. Ilario Cavada e il micologo Andrea Daprà, il 14 maggio, hanno così accompagnato un nutrito gruppo di partecipanti, tra i boschi di Molina e Anterivo, alla scoperta dei "funghi primaverili nei versanti sud di Fiemme". Il 28 è poi stata la volta della Riserva locale di Brozin, dove i due esperti hanno affrontato le tematiche dei servizi ecosistemici, dei microclimi e dei "funghi tardo primaverili". Nell'ultimo incontro, previsto per il 18 giugno, Cavada e Daprà ci parleranno di "piante e funghi della fascia subalpina" sui pendii soleggiati del Monte Cucal. I "frutti" della natura e del territorio, oltre ad essere

visti e raccontati, potranno poi essere degustati grazie ad un appuntamento culinario previsto per il 30 giugno, dove il **Magnifico aperitivo fiorito**, organizzato in collaborazione con la Strada dei formaggi delle Dolomiti, proporrà alcuni eccellenti prodotti caseari.

Come da tradizione il Museo aprirà il 1° di luglio e potrà essere visitato fino all'11 settembre. Le settimane estive saranno scandite da alcuni appuntamenti fissi nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato e nello specifico, in collaborazione con l'associazione "La Bifora", si potrà riscoprire come vivevano gli antichi abitanti della Val di Fiemme presso il sito archeologico di **Doss Zelor** (Castello di Fiemme), entrare nel suggestivo **Tabià del Bocin – Museo di Nonno Gustavo** (Bellamonte) per conoscere attrezzi e strumenti di lavoro tradizionali, visitare il centro storico di Varena e la **Casa Natale Antonio Longo** per apprezzarne l'arte e lo stile popolare e, in collaborazione con il Comune di Cavalese, immergersi nella cultura della lavorazione del legno seguendo il funzionamento della **Segheria Veneziana**. Ritorna anche la **Magnifica storia**, a cura della Compagnia la Pastière,



per approfondire con una visita teatralizzata alcuni episodi della storia della Comunità.

Nei mesi di luglio, agosto ed inizio settembre l'arte sacra, l'architettura storica e la biblioteconomia locale, saranno al centro di numerosi appuntamenti di visita che porteranno turisti e Vicini alla scoperta del patrimonio culturale cavalesano. La **Pieve di Santa Maria Assunta**, le piazze, le vie e i nobili palazzi del cuore di Cavalese e la settecentesca **Biblioteca Muratori** verranno così raccontate e mostrate in tutto il loro splendore.

Il 15 luglio, ad ore 17:00, si terrà presso il Palazzo l'evento più importante della stagione estiva: l'inaugurazione della mostra temporanea "**Josè Anders (1902-1967). Tra luci e ombre**", di cui parliamo nelle pagine successive.

Il giorno successivo, 16 luglio, a dimostrazione del profondo legame tra la Magnifica Comunità di Fiemme e l'ente certificatore Forest Stewardship Council (FSC), verrà celebrato il sodalizio tra le due realtà attraverso un ricco programma di eventi culturali e naturalistici denominato **Respira Tour**: si parte al mattino con un'escursione al Vivaio forestale di Solaiolo e alla torbiera di Palù Longa, per poi tornare a Cavalese dove l'ex Palazzo vescovile sarà al centro di una visita guidata, per poi finire in bellezza, ad ore 18:00, grazie alle melodie della cantautrice

veneta Erica Boschiero che si esibirà presso il Museo. Musica e letteratura saranno poi protagoniste anche nei mesi di agosto e settembre. Nel Salone Clesiano si terranno infatti quattro concerti di musica classica, organizzati in occasione del **Festival Più Piano** dall'associazione Sonora Mente in collaborazione con il Comune di Cavalese, mentre il 2 settembre sarà la volta della presentazione del libro "**Il richiamo delle foreste. Guida a foreste, boschi e alberi in Italia**", edito da Altreconomia e FSC. L'evento, che cade nel 25° anniversario della certificazione dei boschi della Magnifica Comunità di Fiemme, precede di pochi giorni la tradizionale giornata sportivo-religiosa della **Festa del Boscaiolo e delle Foreste**.

*Tommaso Dossi*

Per il calendario, gli orari e i costi degli eventi culturali della stagione estiva 2022, seguite il sito del Museo [www.palazzomagnifica.eu](http://www.palazzomagnifica.eu) e le sue pagine social Facebook e Instagram.

Info: 0462.340812 - [info@palazzomagnifica.eu](mailto:info@palazzomagnifica.eu)

Uscita naturalistica con il micologo Andrea Daprà.



# Tra luci ed ombre

Il Palazzo inaugura il 15 luglio una mostra dedicata a **Josè Anders**, pittore zaratino del '900 accolto in Val di Fiemme dopo l'esperienza traumatica della guerra.



**C**OME OGNI ESTATE, anche quest'anno il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme rinnoverà il suo percorso espositivo inaugurando una nuova mostra, questa volta dedicata completamente all'arte e in particolare al linguaggio pittorico.

Protagonista di questa nuova esposizione sarà un pittore novecentesco, che la Valle di Fiemme, nel lontano 20 luglio 1945, accolse tra le proprie montagne dopo l'esperienza traumatica della guerra: il zaratino Josè Anders, nato a Lavis nel 1906 e morto a Varena nel 1967.

Il suo nome probabilmente non è sconosciuto alle generazioni più mature e nemmeno tra gli appassionati dell'arte regionale. Infatti, anche se non nativo della Valle di Fiemme, Anders riuscì a ritagliarsi un ruolo molto importante nella comunità locale, sia a livello culturale, in quanto artista, sia a livello sociale, in qualità di insegnante presso diverse scuole della valle.

L'evento espositivo, che mira a rendere omaggio a questo personaggio, verrà inaugurato venerdì 15 luglio e vuole far conoscere al pubblico il materiale che la famiglia Anders donò alla Magnifica Comunità



La mostra, oggetto di tre specifiche visite guidate previste per il 20 luglio, il 24 agosto e il 7 settembre, rimarrà nelle nobili sale del Museo fino all'11 aprile 2023. I dipinti e i disegni dell'Anders saranno protagonisti di un'attività *en plein air*, intitolata "Dialoghi erranti", che si terrà nel pomeriggio del 3 agosto in collaborazione con il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo.

di Fiemme: quadri, disegni, diari, oggetti personali del pittore. Un fondo per la maggior parte inedito che permette di delineare la figura di un uomo e di un artista che con le sue vicissitudini personali e con il suo linguaggio artistico permette di approfondire diverse tematiche che verranno illustrate attraverso un percorso di visita sviluppato in diverse sale storiche del palazzo.

Nei suggestivi ambienti delle prigioni del museo l'esposizione comincerà, grazie all'aiuto dei suoi scritti e alle testimonianze delle persone che lo hanno conosciuto, con l'illustrazione delle vicende biografiche dell'Anders: il periodo a Zara, la guerra e la prigionia, l'arrivo in Valle di Fiemme, l'insegnamento e le diverse passioni di José (gli scacchi e la musica). Il resto della mostra, invece, sarà riservato all'esposizione delle opere dell'artista, alcune delle quali provenienti anche da collezioni private e dal Museo storico Italiano della Guerra di Rovereto. Dopo la pubblicazione dei calendari *Josè Anders (Lavis 1902 – Cavalese 1967)* del 2003 e *Dagli incubi della notte all'intimo del quotidiano: due mondi a confronto nelle xilografie di José Anders* del 2009, nessuno studio o rassegna personale ha più analizzato la complessa personalità dell'artista e la sua evoluzione pittorica. La mostra intende quindi offrire un'immagine esaustiva della sua produzione artistica caratterizzata da dipinti, disegni, acquerelli e linografie realizzati dagli inizi degli anni '30 fino alla metà degli anni '60 del secolo scorso.

Influenzato inizialmente dal padre Giuseppe, incisore e xilografo (Zara 1871 - Varena 1946) e mossosi sulla scia della pittura figurativa e di paesaggio del primo Novecento, José individua ben presto un proprio

stile all'insegna della libertà più assoluta. Una libertà da imposizioni accademiche, da correnti artistiche in auge, e dalla ricerca di consensi e denaro. La sua ricerca artistica sembra orientata a esprimere, attraverso l'uso di determinati soggetti, tecniche artistiche e la scelta di una precisa gamma di colori, la solitudine e l'umana sofferenza, che accompagnò sempre la sua vita e la sua visione del mondo. E questo emerge soprattutto nella produzione del secondo dopoguerra. Le dure esperienze vissute dall'artista nei campi di prigionia tedeschi accrescono la ricercata solitudine e l'agognato isolamento artistico che solo raramente tradisce partecipando a delle isolate mostre collettive o alle rassegne concertistiche di paese.

Anche le scene di paesaggio si adeguano al suo sentire. L'artista predilige infatti i paesaggi autunnali o invernali, le campagne deserte e gli isolati casolari immersi in ovattate nevicate in cui, oltre all'assenza delle figure, predominano i colori cupi evocativi di lontane sofferenze ed un uso abbondante del bianco. Una scelta questa che è rimasta tra le caratteristiche peculiari della sua produzione e che ben si adatta al titolo scelto per l'esposizione che rimarrà aperta fino alla primavera del 2023.

Roberto Daprà e Alice Zottele

**Mostra a cura di Roberto Daprà.**

**Con la collaborazione di Alice Zottele, Tommaso Dossi, Elio Vanzo.**

**Per rimanere aggiornati sulla mostra visitare il sito: [www.palazzomagnifica.eu](http://www.palazzomagnifica.eu)**

# Il Longo ritrovato

La storia di un dipinto che **si credeva perduto**.



**L 14 APRILE SCORSO**, nel giorno dell'anniversario della nascita del pittore, nato a Varena nel 1742, è stato presentato al pubblico l'autoritratto di don Antonio Longo, oggi considerato come una delle voci più significative ed originali del panorama artistico fiemmesese<sup>1</sup>. Non ci soffermeremo qui sulle opere note dell'artista, concentreremo invece i nostri interessi su una tela perduta del pittore, tassello fondamentale della sua arte.

L'opera pubblicata con la dicitura "*ubicazione ignota*" all'interno della monografia di Nicolò Rasmò

dedicata all'artista è stata di recente proposta, dopo che questa si credeva perduta definitivamente, alla Magnifica Comunità di Fiemme che, dopo una lunga trattativa con la proprietaria è riuscita ad aggiudicarsi il quadro considerato dalla critica come il primo autoritratto dell'artista eseguito, nel 1762, all'età di 20 anni<sup>2</sup>.

È quindi per noi un piacere ed un privilegio presentare ai vicini, dopo la cerimonia ufficiale tenutasi a Palazzo, quella che forse è la sua prima opera nota ma che per certo è il suo primo autoritratto. Un'opera importante che va ad

arricchire il già vasto patrimonio comunitario con un pezzo dall'indubbio valore sia storico che artistico accrescendo il numero di autoritratti presenti all'interno delle collezioni dove si contano già gli autoritratti di Michelangelo Unterperger (1695 - 1758)<sup>3</sup>, di Francesco Sebaldo Unterperger (1706 - 1776), di Francesco Antonio Scopoli ed il ritratto di Giuseppe Unterperger (1776 -1846) per quanto riguarda il Palazzo, senza dimenticare i brani più recenti conservati nel deposito dove si custodiscono gli autoritratti di Camillo Rasmò (1876 - 1965) e quelli di Josè Anders (1902 - 1967).

Tornando ora al nostro autoritratto, quello che emerge da una comparazione visiva con l'immagine pubblicata da Rasmò nell'84 è la vistosa lacuna della porzione inferiore oggi mutila della scritta autografa presente, invece, nella vecchia fotografia in bianco e nero dove, alla base del dipinto si poteva leggere ANTONIO LONGO / AETATIS SUAE ANNO XX SESE PINGEBAT ossia "dipinto da Antonio Longo all'età di 20 anni".

Non sappiamo come, quando, e perché questa scritta venne a mancare<sup>4</sup>. Certa, invece, è l'autografia del dipinto appartenuto, in passato, alla collezione dell'antiquario Giuseppe Luigi Sieff di Varena (1854 - 1919), detto "el Pena", che nel piccolo borgo aveva avviato una sorta di museo/negozio di antiquariato aperto al pubblico, uno dei musei più importanti di tutto il Tirolo<sup>5</sup>. Sfortunatamente, i documenti relativi a questa attività sono perduti o non rintracciabili ma da quel poco che sappiamo il Sieff privilegiò spesso gli interessi economici che condizionarono il suo operato spingendolo verso interessi decisamente commerciali. Questo favorì quindi la dispersione di molti oggetti, più o meno importanti, che passarono fra le sue mani<sup>6</sup>.

Purtroppo, la Prima guerra mondiale, che segnò pesantemente la nostra valle, stroncò l'attività del Sieff, che fu costretto a svendere la sua collezione agli ufficiali austriaci e ad alcuni privati in cambio di generi alimentari utili al sostentamento della famiglia e dei figli<sup>7</sup>.

Osservando ora il nostro quadro, che precede di otto anni, il celebre autoritratto allegorico di Casa Longo oggi conservato presso il Castello del Buon Consiglio, possiamo osservare un giovane di belle speranze, dall'espressione sana e dallo sguardo acuto e vivace. Il giovane Longo è ritratto a mezza figura contro uno sfondo neutro grigio - verde. Indossa un giacotto verdastro su cui risalta il rosso del foulard intrecciato

#### Presentazione dell'autoritratto di don Antonio Longo.



Credits Sara Bonfilii

1 Riccabona 1807, p. 131; Delvai 1884, p. 123; Delvai 1891, p. 158; Ambrosi 1894, p. 152; Atz 1909, p. 852; Rasmò 1914, p. 27; Gerola 1930, p. 141; Rasmò 1940c, pp. 52-53; Rasmò 1941, pp. 154-155; Rasmò 1982, p. 297, 326-327, 368; Menapace 1982, p. 115; Mich 1983, p. 89, Rasmò 1984; Chini 2002, p. 808; Felicetti 2005, pp. 695-696. (Da rilevare è l'assenza del suo nome dal dizionario degli artisti di Thieme - Becker).

2 L'opera venne eseguita nello stesso anno in cui il Longo, rimasto orfano di padre, presentò il "titulum mensae" attestante il suo

patrimonio. Il documento è conservato presso l'Archivio Diocesano di Trento, Patrimoniale, vol. 71, 1763, *Patrimonio del Venerabile Chierico Sig. Don Antonio fq. M. Stefano Longo di Varena*, cc.164-169.

3 L'autoritratto di Michelangelo Unterperger venne acquistato dalla Magnifica Comunità di Fiemme in compartecipazione con la Cassa Rurale di Fiemme ed il Comune di Cavalese.

4 Probabilmente la scritta venne a mancare in seguito ad un danno occorso al dipinto che venne in seguito rintelaiato.

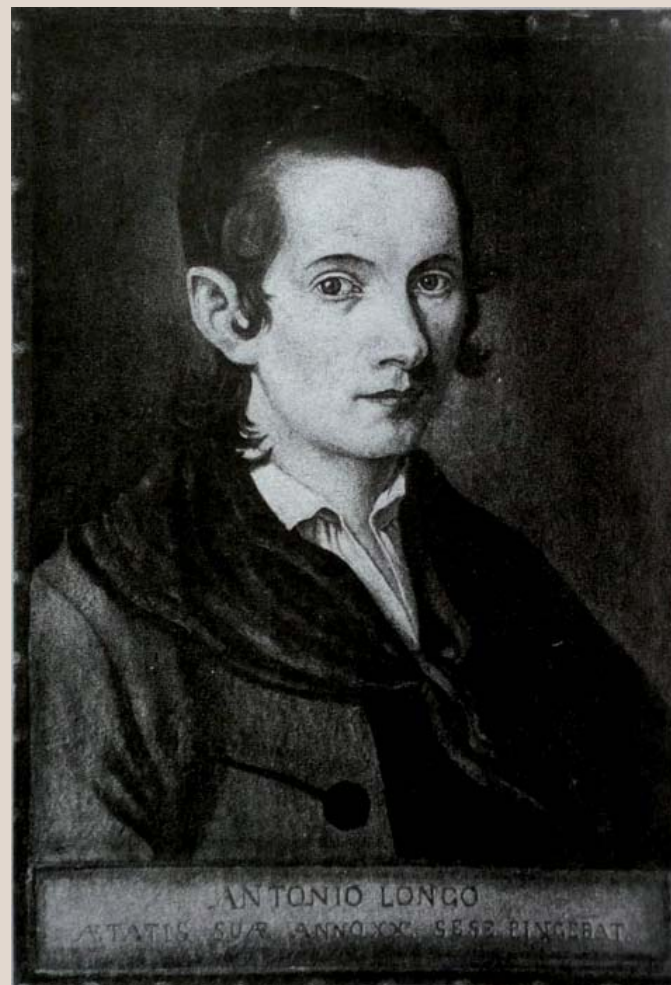
5 Il negozio-antiquario del Sieff si trovava a Varena in via Scariano angolo con via Zigna al numero civico 46.



**Sopra:** Museo di oggetti e antichità di Luigi Sieff, Varena.  
**Sotto:** Antonio Longo, Assunzione della Vergine, 1814. Chiesa di Santa Maria Assunta - Pieve di Fiemme.  
**A destra:** Autoritratto, 1762.

sul petto mentre il volto pingue, dall'espressione compiaciuta, è incorniciato da un'abbondante capigliatura castana ricoperta da uno zucchetto nero che lascia intravedere dei riccioli che circondano l'orecchio a punta e ricascano sulle spalle con estrema naturalezza.

La stessa naturalezza si riscontra nell'incarnato roseo, negli occhi azzurri e nella boccuccia rossa su cui aleggia l'impressione di una risata affabile e appena trattenuta. Nei tratti fisionomici il piccolo



ritratto ricorda da vicino l'opera del Buonconsiglio anche se ne differisce per l'espressione meno seriosa sottolineata da una maggior vitalità espressiva che concentra l'attenzione dell'osservatore sulla resa descrittiva e luminosa del volto.

Per ora, in mancanza di notizie più certe circa il piccolo dipinto, ci si deve fermare qui. In futuro solo la maggior conoscenza circa la dispersione del patrimonio lasciato dal pittore potrà consentire di far emergere ulteriori riflessioni.

Resta fermo il fascino del singolare dipinto che mentre ci restituisce il colore azzurro degli occhi penetranti, dei capelli, delle labbra, del naso dritto e sottile del celebre pittore ci permette anche di guardare con occhi nuovi a una stagione di grande pittura in val di Fiemme prima della cesura operata con il secolo successivo meno florido dal punto di vista artistico.

*Roberto Daprà*

6 Alcuni di questi oggetti vennero acquistati da istituzioni e collezionisti locali altri, purtroppo, presero il volo verso altre realtà più o meno distanti.

7 Norma Sieff, *Il Museo di Luigi Sieff detto "Pena"*, in "Circolo

Culturale Varena", n. 4, dicembre 1995, pp. 10-11. Albino Defrancesco, "El Pena": un personaggio ricco di spirito di iniziativa, in "Strenna Trentina", 2000, pp. 49-50.



Tabella segnaletica nei pressi di Roncac

# Passeggiata storica tra i cippi

**Ripristinato il sentiero che ripercorre quello che era il **confine** tra il Principato vescovile di Bressanone e quello di Trento.**

Annalisa Zorzi con il contributo di Maria Piccolin, Candido Zanoner, Gilberto Bonani

**D**ALLA PROSSIMA ESTATE si potrà effettuare una bella passeggiata ai cippi confinari tra il Principato vescovile di Bressanone e quello di Trento, dal numero 3 al numero 8, con partenza e arrivo alla malga Roncac. I cippi 3, 4, 6 e 8 sono datati 1511,

mentre i numeri 5 e 7 portano la data del 1777. L'Amministrazione comunale di Moena, in collaborazione con il CAI SAT e alcuni volontari, si è adoperata per rendere possibile, dopo i disastri di Vaia, l'accesso a questi testimoni della nostra storia.

# Raida storica

## Anter i **termegn de confin** anter i Prinziapac Vescovii de Trent e Persenon



Cippo numero 10.



Il cippo numero 7, ritrovato da Candido Zanoner in località *Père Bience*, è stato depositato presso il Museo Ladin de Fascia per evitare il rischio di manomissioni o asportazioni.

**L**SEIDA CHE SPARTIA FORA i doi Prinziapac Vescovii de Trent e Persenon la è semper stata pech chièra, tant che jà entorn dal 1100 l'è stat metù jù n document scrit, un di più veies papieres conservè ti archivies che trate de nesce val.

Da egn e anorum i storicis scrif e costionea dintornvia chest confin, più che auter per dezider se en te chi egn Moena la fajea part del Prinziapat de Persenon dessema a Fascia, o se la era jà sot de chel de Trent. A boncont I più tropes termegn i è stac metui jù del 1551, per segnar chest confin che soscedaa sorè e da spes costions e stritoc, per l' derit de pascol o de desfrutament del bosch, anter la jent de Moena e i Fascegn.

Chisc termegn, che spartiva i territories dei doi Prinziapac dal Latemar al Piz Meda, fin sora Fuciade e ju dai Zingegn, segnè col milesim 1551 e le letre Trid o Brixn, co la respetives arme -l' egua per Trent e l' agnel per Persenon,- i è stac revejionè, del 1581, del 1717 e tinultima del 1779, sot pefel del Capitan de Fascia Gerolamo Riccabona e del Comisser per Trent Rocco Miorini, da Ciavales. Chest ultim document é compagnà da so mapa fata jù da l'enjegner da Persenon Georg Singer.

Recordon semper che i doi Prinziapac Vescovii de Trent e Persenon fajea, dessema ai territories del Cont de Tirol, una provinzia demò, chiamata per comodità Tirol.



# Gli affitti dei masi Raut e di San Lugano

Prosegue l'approfondimento, a cura di Italo Giordani, sul **rinnovo delle investiture**. Come spiegato anche nelle puntate precedenti, il rinnovo era effettuato per consuetudine ogni 29 anni fino a fine Cinquecento e, da allora in poi, ogni 19 anni, come nei casi riportati in questa pagina.

**S**I TRATTA DI DUE MASI. Il primo era situato nella zona del Lavazé, versante settentrionale nel territorio della Regola di Nova Ponente Deutschnofen. Il secondo oggi corrisponde all'Hotel Rosa a margine della SS 48 delle Dolomiti a San Lugano.

In seguito alla legge dell'imperatore Francesco Giuseppe sullo scioglimento degli oneri feudali (legge del 1848 e regolamento attuativo del 1849), questi beni nel 1851, come tanti altri, vennero riscattati con poca spesa dagli affittuari che ne avevano il *dominio utile*, così che ne divennero a tutti gli effetti proprietari; mentre la Comunità perse questi e molti altri beni di cui da secoli aveva avuto il *dominio diretto*.

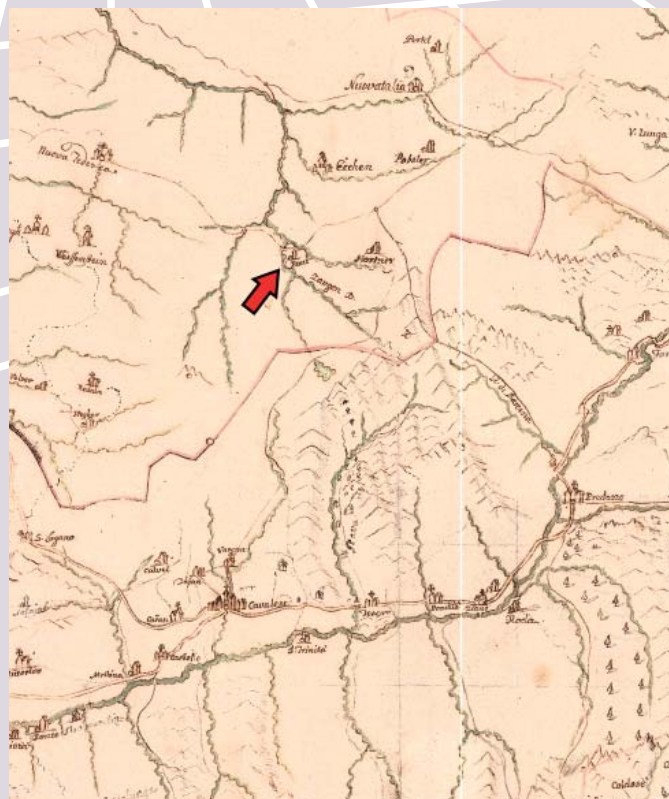
(AMCF, *Urbario del 1717*, p. 68 e p. 71)

## 1. Rinnovo dell'affitto perpetuale del Maso Raut<sup>1</sup> (trascrizione)

"<sup>2</sup>Gallo Weisenstainer di Novatedesca<sup>3</sup>, Colmello<sup>4</sup> in nome proprio e de Consorti infranominandi, per suo giuramento hà confessato e manifestato di essere tenuti et obligati corrispondere e pagare al signor Scario della Magnifica Comunità per suo salario ogni anno in perpetuo ai 8 di settembre<sup>5</sup> in danari fiorini uno e carentani trenta<sup>6</sup> per affitto ò sia livello di un maso nominato il *Raut di Lavacé* sul tenere comunale della Valle di Fiemme, consistente in

case, campi, prati, orti, Boscho etc., trà seguenti confini:

- à mattina un rivo nominato *zomphpach*<sup>7</sup>,
- à mezodi il rivo *Sborzempach*<sup>8</sup>,
- à sera



Mappa del territorio di Fiemme, 1789. Particolare del Maso Raut.

1 La prima investitura del Maso *Raut* a noi nota è del 25 novembre 1245 in AMCF, capsula L, 1.1; ne seguirono altre nel 1379 e nel 1408, etc., conservate anch'esse in capsula L..

2 In margine sinistro: "al Scario f. 1 c. 30".

3 Così era chiamata l'attuale Nova Ponente Deutschnofen.

4 La persona che nell'investitura era responsabile a nome di tutti i co-

investiti.

5 Cioè nella festività della Natività di Maria.

6 Quindi fiorini 1 1/2, dato che 1 fiorino valeva 60 carantani.

7 Oggi *Zanggenbach*, che traversa Novale Rauth in Comune di Nova Ponente Deutschnofen.

8 Oggi *Schwarzenbach*, che passa ad ovest di Novale Rauth in



Maso San Lugano, oggi Albergo Rosa, in una cartolina di inizio '900.

- et nessun hora il monte Lavacé et il ben commune della Valle di Fiemme.

Item d'un altro maso appartenente al maso di *Roncho*<sup>9</sup> nominato *Beldel*, anco di raggione della Magnifica Comunità di Fiemme, passando trà questi due masi un certo rivo, de qualli detto Colmello e Consorti sono investiti dalla Magnifica Comunità con obbligo di renovare l'investitura in capo d'ogni vinti nove anni pa-gando al signor Scario una libra di pever intiero per ogni renovatione, come appare da publico instramento dei 29 Giugno 1697, rogato dal quondam spetabile signor Antonio Muratore fù Notaro e Cancelliere<sup>10</sup> d'essa Comunità, registrato in prothocollo à carta 17<sup>11</sup>. Consorti di questa posta:" (elenco omesso nell'originale)

Nota: va sottolineato il fatto che la Comunità di Fiemme da così antico tempo fosse proprietaria di un maso in un territorio non propriamente suo e neppure tanto vicino ai suoi confini. Significativo, forse, di come fosse frequentata la strada del Lavazé per recarsi a Bolzano percorrendo la val d'Ega.

## 2. Rinnovo dell'affitto perpetuale del Maso di San Lugano<sup>12</sup>

“<sup>13</sup>Il molto Illustre signor Giovanni Pietro Baldirone di Cavalese<sup>14</sup> hà confessato per suo giuramento et manifestato di essere tenuto et obligato corrispondere e pagare al signor Scario della magnifica Comunità di Fiemme per suo salario ogni anno in perpetuo al tempo di Santo Martino in danari un fiorino per affitto ò sia livello di un maso ò sian masi intieri nominati il Maso di Santo Lugano<sup>15</sup> presso quella Venerabile Chiesa<sup>16</sup>, consistenti in campi, prati, case, stabii, stalle et altri edificii, de qualli esso signor Baldirone è investito dalla prefata magnifica Comunità, con obbligo anco di pagare ogni anno, oltre il sudeto fiorino, cioè

- alla Venerabile Chiesa Parochiale di Santa Maria di Cavalese carentani quaranta otto,
- alla Venerabile Chiesa di Santo Tomaso di Daiano carentani trenta sei,
- alla Venerabile Chiesa di Santo Lugano carentani dodeci,
- item il disnaro al sacerdote che accompagna la Processione il giorno delle Rogationi in Santo Lugano et ivi celebra la messa<sup>17</sup>.

E con obbligo di mantenere a sue spese la strada commune dalle *Cavade* sin al ponticello inclusive e di ospitare li abitanti della Valle di Fiemme, mediante il pagamento.

E finalmente di renovare l'investitura in capo d'ogni diecinueve anni, pagando al signor Scario una libra di pever intiero per ogni renovatione, come appare da publico instramento delli 24 Febraro 1714, rogato dal quondam Molto Nobile et Spetabile signor Giovanni Domenico Bonelli, fù Notaro e Cancelliere<sup>18</sup> d'essa Comunità, registrato in Prothocollo à carta 68.

*Italo Giordani*

Comune di Nova Ponente Deutschnofen.

9 Traduzione del tedesco *Raur*.

10 Antonio Muratori, notaio e cancelliere della Comunità, morì nel 1709. Era zio del più noto don Giovanni Pietro Muratori, fondatore dell'omonima Biblioteca a Cavalese.

11 Si riferisce, come anche sotto, al *Libro delle investiture e locazioni della Comunità di Fiemme*, conservato in Archivio.

12 La prima investitura a noi nota del Maso di San Lugano (però solo come data e col nome del notaio redattore) è del 9 dicembre 1352, citata in un documento del 1406 (AMCF, capsula K, 4).

13 In margine destro: "al Scario f. 1; item mantenimento della strada et osteria con altri legati pii".

14 Giovanni Pietro Baldironi (Cavalese 1647 - Lavis 1722) fu

luogotenente vescovile per gli anni 1685-1699 e scario della Comunità cinque volte, negli anni 1681/82, 1701/02, 1705/06, 1710/11, 1721/22.

15 A quest'epoca in effetti i masi erano due: il *Maso dell'osteria* (il più antico, a fianco della strada) e il *Maso di sopra* (posto un po' dietro e più a monte rispetto all'altro, fatto costruire proprio dai Baldironi).

16 Non vengono indicati i confini perché era a tutti noto dove si trovasse la duecentesca chiesa di San Lugano, di cui la Comunità era patrona.

17 Questo avveniva il secondo giorno delle rogazioni.

18 Giovanni Domenico Bonelli, notaio e cancelliere della Comunità, morì il 31.12.1718 a 35 anni circa. Era il nonno del noto studioso e storico fiemmesse fra Benedetto Bonelli.

# Le òs dele nòse val



**Nel dicembre 2020, per evitarne la chiusura, Radio Fiemme è stata rilevata, in accordo con Tarcisio Gilmozzi e con la famiglia Gilmozzi, da Luca de Marco e Alessandro Arici. Qui riportiamo il nuovo palinsesto dell'emittente radiofonica che, pur variando e aumentando i nuovi programmi, ha mantenuto la maggior parte della programmazione già esistente, ma con variazioni di orario.**

## PROGRAMMI STORICI

**PAROLE VECE** del Paron Tarcisio e dela Renata  
tutti i giorni alle 7.15, alle 13.15 e alle 19.15.

**UN SANTO AL GIORNO** a cura di Piero Delladio  
tutti i giorni alle 8.45

**LA GENTE RACCONTA** condotto da Stefania Povoło  
martedì ore 10, giovedì ore 15 e domenica ore 11.30

**TUTTOSPORT** a cura di Tullio Daprà  
lunedì ore 19, martedì ore 12.30

**DIRETTA HOCKEY** con il pool sportivo di Radio Fiemme  
in base al calendario delle partite

## PROGRAMMI NUOVI

**ACCADDE OGGI, IN UN MINUTO** di Giacomo Panozzo  
tutti i giorni alle 8, alle 13 e alle 20

**ROAD TO 2026** corso di inglese in 3 minuti con Anna Dalledonne  
tutti i giorni alle 7.45, alle 10.45, alle 15.45 e alle 22.45

**ECCELLENZE DELLA VAL DI FIEMME**  
da giugno e settembre e da dicembre a Pasqua  
tutti i giorni alle 9.45, alle 11.45, alle 14.45, alle 16.45 e alle 19.45

**CARA CURA** con giovani professioniste in medicina e cura del corpo  
lunedì ore 16.15, martedì ore 14.15, giovedì ore 11.15  
e domenica ore 14.30

**IL PIACERE DI ESSERE AL VERDE** condotto da Elena Osler  
martedì ore 9.15, giovedì ore 16.15, sabato ore 11.15  
e domenica ore 16.15

**L'AVVOCATO RISPONDE** a cura dell'avv.to civilista Anselmo Brigante  
lunedì ore 8.15, mercoledì ore 14.15 e sabato ore 16.15

**ARTIGIANI 100 REALTÀ** a cura di Elena Osler  
lunedì alle 6.30, martedì alle 18.45,  
mercoledì alle 11.15, venerdì alle 14.15

**STAZIONE RADIO FIEMME** - Incontri casuali e ricchi di significato sul  
trenino della Val di Fiemme  
lunedì alle 10, martedì alle 21, venerdì alle 15

## NOTIZIARI STORICI

**RADIOGIORNALE DELLE VALLI DELL'AVISIO + METEO** a cura di  
Stefania Povoło  
ogni giorno alle 7.30, alle 9.30 e alle 11.30

## RADIOGIORNALE NAZIONALE

ogni giorno alle 9, alle 11, alle 12, alle 14, alle 16 e alle 18

## NOTIZIARI NUOVI

**SENTI CHE NEWS** a cura di Stefania Povoło - Rotocalco  
dall'Associazione Artigiani Trentino

lunedì alle 17, giovedì alle 12.45 e venerdì alle 7

**RADIOGIORNALE DELL'EUREGIO** a cura di Stefania Povoło  
ogni giorno alle 12.30, alle 14.30 e alle 17.30

**RADIOGIORNALE DELLE BUONE NOTIZIE** a cura di Maddalena Vodola  
ogni giorno alle 14.30, alle 16.30 e alle 19.30

## NOTIZIARIO DELL'APT DI FIEMME + METEO

da giugno e settembre e da dicembre a Pasqua  
tutti i giorni alle 8.30, alle 13.30, alle 17.30 e alle 20.30

## PROGRAMMI MUSICALI STORICI

### L'ECO DELLE ALPI

tutti i giorni dalle 13 alle 13.30 e dalle 19 alle 19.30

**SCORRIBANDE** - concerti di cori e bande delle nostre valli  
lunedì alle 20

**GE & GI ALLA RISCOSSA** con Davide "Rasa" e Geppo DJ  
martedì e sabato alle 17.30

**LET THE MUSIC PLAY** di Marco Mari  
mercoledì alle 20.30

**YES WE DANCE** by Senselexx  
venerdì alle 21

**OUR HOUSE** by Reverse, in consolle Andrea Torres e Paolin Varesco,  
vocalist Fulvio Bertoluzza - sabato alle 22

## PROGRAMMI MUSICALI NUOVI

**CANZONI DOC** a cura di Marco Mattia  
lunedì alle 17.30, mercoledì alle 15, venerdì alle 20.30  
e domenica alle 17.30.

**SOTTOCASSA** by Hard Dance Project con Federica Gabrielli, Erik  
Melillo, Nevio Zeni e altri ospiti  
in pausa nella programmazione estiva

**TORNIAMO DAL VIVO** di Roberto Morandini  
Un concerto dal vivo dei migliori artisti di sempre  
giovedì alle 21 e domenica alle 18.

**ITALIA IN 7 NOTE** a cura di Marco Mari - martedì alle 20.30

> **15 luglio 2022, ore 17:00**  
**Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme**  
**Inaugurazione della mostra temporanea**  
**“Josè Anders (1902-1967). Tra luci e ombre”**



*Josè Anders, Tigli d'inverno, 1951, olio su masonite*

**Aperture e orari al pubblico:**  
**Tutti i giorni dal 1° luglio**  
**all'11 settembre 2022**  
**Giorno di chiusura martedì**

**Orari:**  
**10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.30**



**Palazzo Magnifica**  
**Comunità di Fiemme**  
**tel. 0462 340812**  
**info@palazzomagnifica.eu**